

Anita Magalotti

Giovani e sport nella Repubblica di San Marino

S C I E N Z E
D E L L A
FORMAZIONE

FrancoAngeli 

Collana di Scienze della Formazione



Il presente volume è pubblicato in open access, ossia il file dell'intero lavoro è liberamente scaricabile dalla piattaforma **FrancoAngeli Open Access** (<http://bit.ly/francoangeli-oa>).

FrancoAngeli Open Access è la piattaforma per pubblicare articoli e monografie, rispettando gli standard etici e qualitativi e la messa a disposizione dei contenuti ad accesso aperto. Oltre a garantire il deposito nei maggiori archivi e repository internazionali OA, la sua integrazione con tutto il ricco catalogo di riviste e collane FrancoAngeli massimizza la visibilità, favorisce facilità di ricerca per l'utente e possibilità di impatto per l'autore.

Per saperne di più: [Pubblica con noi](#)

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "[Informatemi](#)" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

Anita Magalotti

Giovani e sport nella Repubblica di San Marino

FrancoAngeli 

L'Opera è il frutto dei risultati delle ricerche del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli Studi della Repubblica di San Marino.

Isbn e-book Open Access: 9788835179160

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

Pubblicato con licenza *Creative Commons*
Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale
(CC-BY-NC-ND 4.0).

Sono riservati i diritti per Text and Data Mining (TDM), AI training e tutte le tecnologie simili.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore.
L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni
della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

Indice

Prefazione , di <i>Francesco Giacomini</i>	pag.	7
Introduzione , di <i>Luigi Guerra</i>	»	11
1. Lo sport a San Marino	»	15
1.1 Organi di gestione sportiva	»	17
1.2 Rapporti Italia – San Marino	»	21
1.3 Sport e scuola	»	21
1.4 Sport e disabilità	»	23
2. La pratica sportiva dei giovani e delle giovani sammarinesi	»	25
2.1 Obiettivi di ricerca	»	25
2.2 Metodologia	»	26
2.3 Campione	»	27
2.4 Analisi dei risultati quantitativi: i numeri dello sport	»	28
2.4.1 I tesserati	»	28
2.4.2 I tesserati nati tra il 1998 e il 2011	»	31
2.4.3 Fasce d'età a confronto: 6-10 anni e 11-24 anni	»	34
2.4.4. I numeri delle Federazioni Sportive Sammarinesi	»	35
2.5 Analisi dei risultati qualitativi: la gestione del settore giovanile	»	40
2.5.1 Allenamenti e competizioni	»	40

2.5.2 Tecnici Sportivi	»	44
2.5.3 Servizi Accessori	»	46
2.5.4 Iscrizioni e materiali	»	47
2.5.5 Impianti	»	48
2.5.6 Le famiglie dei giovani sportivi	»	48
2.5.7 Iniziative di coinvolgimento per i giovani atleti	»	49
2.6 Ulteriori approfondimenti	»	50
2.6.1 Drop out sportivo	»	50
2.6.2 Questioni di genere	»	53
2.6.3 Sport e territorio	»	54
2.6.4 Sport e disabilità	»	58
3. Un confronto con l'Emilia-Romagna	»	65
Conclusioni	»	69
Riferimenti bibliografici	»	73
Sitografia	»	74
Riferimenti normativi	»	75

Prefazione

di *Francesco Giacomini*

L'attività fisica, l'educazione fisica e lo sport sono da tempo riconosciuti, oltre che nelle politiche nazionali della maggioranza dei paesi, anche a livello di indicazioni internazionali da parte di organismi di cui San Marino è membro (OMS – UNESCO), come tramiti ormai irrinunciabili per lo sviluppo fisico, mentale e sociale, fondamentali nel perseguimento e nel mantenimento del benessere e della salute di tutte delle persone per l'intero corso della vita.

L'attività fisica praticata regolarmente, oltre a mantenere e migliorare la salute degli apparati osteo-artro-muscolare e cardio-respiratorio, può contribuire alla prevenzione di malattie croniche come obesità, patologie cardiovascolari, diabete e alcuni tipi di cancro.

Lo sport e l'attività fisica migliorano il benessere psichico, attraverso il rilascio di endorfine e altri neurotrasmettitori, contribuendo alla riduzione dello stress, prevenendo ansia e depressione e promuovono l'inclusione e lo sviluppo della socialità, favorendo le abilità di interazione e promuovendo valori positivi come il rispetto, la disciplina e lo spirito di collaborazione.

L'OMS sollecita da tempo governi e istituzioni a promuovere politiche che facilitino l'accesso all'educazione fisica e alle attività sportive, sottolineando come campagne di sensibilizzazione, realizzazione di infrastrutture adeguate, formazione di professionisti nel settore siano fondamentali per raggiungere gli obiettivi auspicati.

La stessa OMS evidenzia che l'attività fisica è essenziale per un sano sviluppo fisico e delle competenze motorie, cognitive ed emotive con raccomandazioni riferite a tutto il corso della vita:

- per bambini e adolescenti (tra i 5 e i 17 anni) sono suggeriti almeno 60 minuti al giorno di attività fisica moderata o intensa, prevalentemente di tipo aerobico con l'inclusione almeno tre volte a settimana di attività che rafforzino gli apparati muscolare e osseo;
- gli individui adulti (tra i 18 e i 64 anni) dovrebbero praticare tra i 150 e i 300 minuti di attività aerobica o tra i 75 e i 150 minuti di attività intensa alla settimana, con attività di potenziamento muscolare almeno due volte a settimana;
- le medesime raccomandazioni degli adulti sono indicate per le persone dai 65 anni in avanti, in particolare con l'inclusione, almeno tre volte a settimana, di attività volte al miglioramento dell'equilibrio e alla prevenzione delle cadute.

Non si tratta unicamente di promuovere lo sviluppo ed il mantenimento della salute fisica, ma anche di favorire il benessere mentale e lo sviluppo sociale, investimenti per una società più sana e più felice.

Creare le condizioni atte a favorire la pratica regolare di attività sportive organizzate, con obiettivi agonistico-competitivi, o in situazioni prettamente a sfondo ludico e non professionistico, con scopi salutistici, educativi, sociali (Grassroots Sports) e la predisposizione di programmi di Educazione Fisica di qualità (Quality Physical Education – QPE), tramite adeguate politiche nazionali, supportate sia a livello pubblico sia a livello privato, sono obiettivi fortemente raccomandati, come accennato, a livello globale.

La “Settima Conferenza internazionale dei ministri e degli alti funzionari responsabili dell'educazione fisica e dello sport” (*MINEPS VII*), tenutasi a Baku in Azerbaijan dal 26 al 29 giugno 2023, organizzata dall'UNESCO riunendo rappresentanti di governi, organizzazioni internazionali, ONG e altri stakeholders per collaborare e condividere buone pratiche, ha ulteriormente confermato che l'attività fisica, l'educazione fisica di qualità e lo sport con le loro caratteristiche specifiche e benefici distinti, sono tre componenti essenziali, per il benessere e lo sviluppo personale e come la promozione di questi sia essenziale per una società sana e dinamica e che l'investire in queste aree possa portare a significativi benefici a lungo termine per la salute, il benessere e lo sviluppo sociale di individui e comunità.

Dai lavori di MINEPS VII sono emersi, tra gli altri, questi significativi obiettivi:

- incentivare l'attività fisica: promuovendo iniziative che incoraggino la popolazione a essere fisicamente attiva, con particolare attenzione alle comunità svantaggiate e alle persone con disabilità;
- promuovere l'educazione fisica di qualità, sottolineando l'importanza di programmi educativi inclusivi e accessibili che forniscano agli studenti le competenze necessarie per una vita attiva;
- sostenere lo sviluppo dello sport, discutendo politiche che supportino lo sviluppo sostenibile dello sport a tutti i livelli, dalla base al livello professionale;
- rafforzare la cooperazione internazionale, favorire lo scambio di conoscenze e collaborazioni tra paesi e organizzazioni per affrontare sfide comuni e raggiungere obiettivi condivisi.

Dagli atti della Conferenza si possono evidenziare le principali tematiche emergenti a livello globale riportate di seguito in estrema sintesi.

1. Educazione Fisica Inclusiva e di Qualità:

- sviluppare curricula che siano inclusivi e adattati alle diverse abilità degli studenti;
- formazione continua per insegnanti di educazione fisica per migliorare la qualità dell'insegnamento.

2. Accesso e Partecipazione allo Sport:

- creare infrastrutture sportive accessibili e sicure;
- promuovere la partecipazione delle donne e delle ragazze nello sport;
- progettare iniziative per l'inclusione delle persone con disabilità.

3. Benefici Sociali dello Sport:

- utilizzare lo sport come strumento per la coesione sociale e lo sviluppo comunitario;
- promuovere programmi che utilizzano lo sport per prevenire la violenza e promuovere la pace.

4. Sport Sostenibile e Integrità:

- promuovere pratiche sportive sostenibili e rispettose dell'ambiente;
- combattere il doping, la corruzione e altre forme di abuso nello sport.

Gli esiti di MINEPS VII sono volti ad influenzare le politiche nazionali e internazionali, promuovendo un maggiore impegno verso

l'educazione fisica e lo sport al fine di portare a miglioramenti nei programmi di educazione fisica nelle scuole, aumento delle risorse destinate allo sviluppo delle infrastrutture sportive, maggior consapevolezza e a promuovere azioni finalizzate all'inclusione e all'equità nello sport.

La proposta finale della Conferenza rappresenta una piattaforma cruciale per affrontare le sfide attuali e future in ambito sportivo ed educativo. L'implementazione delle politiche e delle strategie discusse durante la Conferenza potrebbe contribuire significativamente al miglioramento del benessere fisico e sociale delle persone in tutto il mondo.

Il lavoro di Anita Magalotti offre una visione critica della situazione odierna, nella Repubblica di San Marino, relativamente alla partecipazione giovanile al complesso di attività cui si è fin ora accennato. Oltre ad essere un interessante rapporto su quanto di positivo è già in essere nel nostro Paese, può fornire interessanti suggestioni al fine di progettare rinnovati percorsi di offerta alle giovani generazioni e anche a quelle precedenti, nell'ambito della promozione ed implementazione della pratica di attività fisiche e sportive. Ciò anche in considerazione di quanto si evidenzia nel programma di Governo per la XXXI legislatura che è, ad oggi, in fase iniziale, in cui è sottolineata l'importanza e la considerazione che i decisori politici rivolgono a tali temi. Il nuovo Governo è intenzionato a *portare a compimento la riforma della Legge sullo Sport..., a promuovere e sviluppare grandi eventi di risonanza internazionale..., a potenziare l'impiantistica sportiva..., ad approfondire il rapporto scuola/federazioni sportive nell'ottica di creare collaborazioni più stringenti.*

Anche temi come l'inclusione, la disabilità, l'equità e le pari opportunità che trovano importante spazio nel programma di legislatura sono, come accennato in precedenza, strettamente legati alla pratica sia delle attività fisiche sia di quelle sportive e agonistiche.

Ci si augura, quindi, che il lavoro dell'autrice possa rappresentare un elemento, tra gli altri, utile a valutare e progettare rinnovati modelli di offerta e di fruizione in un ambito, quello dell'attività fisica e dello sport, fondamentale e sicuramente portatore di importanti messaggi e valori.

Introduzione

di Luigi Guerra

La letteratura pedagogica insiste fin dai tempi dell'antichità classica sull'importanza della pratica sportiva. Senza voler riprendere in questa sede in modo approfondito il quadro complesso delle argomentazioni posto dai diversi studiosi dell'educazione alla base delle loro proposte, in funzione della specificità dei singoli modelli interpretativi dell'uomo e della società, ci limitiamo a riportare in modo paradigmatico le principali motivazioni sul valore educativo dello sport più accreditate nel dibattito contemporaneo.

1. Lo sport produce *salute fisica*: l'attività sportiva contribuisce a mantenere un peso corporeo equilibrato, migliora la resistenza cardiovascolare e rinforza i muscoli e le ossa. Aiuta anche a ridurre il rischio di malattie croniche come il diabete, l'ipertensione e le malattie cardiache.
2. Lo sport produce *salute mentale*: l'impegno sportivo è conosciuto da tutti per il suo impatto positivo sulla salute mentale. L'attività fisica libera endorfine, sostanze chimiche che migliorano l'umore e riducono lo stress, l'ansia e i sintomi depressivi.
3. Lo sport potenzia la capacità di *socializzazione*: fare sport offre l'opportunità di incontrare nuove persone e sviluppare relazioni sociali. Che si tratti di sport di squadra o di attività individuali, la pratica sportiva tende a favorire il senso di comunità e di appartenenza.
4. Lo sport favorisce la conquista di livelli adeguati di *autodisciplina*: impegnarsi in uno sport richiede costanza, rispetto delle regole, muoversi per obiettivi. Queste qualità possono poi essere trasferite in altre aree della vita, inclusi il lavoro e lo studio.

5. Lo sport sostiene lo sviluppo delle *abilità personali*: la pratica sportiva può aiutare a sviluppare abilità come la leadership, il lavoro di squadra, la comunicazione e la gestione consapevole del proprio tempo.
6. Lo sport costituisce un'esperienza di *divertimento e svago*: praticare uno sport è anche un modo per divertirsi e rilassarsi. Può essere un'ottima fuga dalla routine quotidiana e una fonte di gratificazione.
7. Lo sport aumenta *l'autostima e la fiducia in sé*: raggiungere obiettivi sportivi e migliorare le proprie prestazioni può aumentare in modo consapevole l'autostima nonché la conoscenza e la fiducia nelle proprie capacità.

È comunque evidente che tutte queste dimensioni positive possono essere assicurate dall'attività sportiva solo a patto che si verifichino specifiche condizioni. In particolare, occorre che nella pratica sportiva siano equilibrate fra loro la dimensione agonistica e competitiva con quella sociale e formativa. Un risultato, questo, che può essere perseguito solo se si valorizzano le dimensioni dello sport come luogo di incontro sociale e di inclusione, se si bilancia la tensione alla competizione con la leggerezza del divertimento, se si forniscono agli atleti sostegni emotivi e stimoli ad una crescita personale complessiva. Nell'idea, inoltre, che un approccio che contempli contemporaneamente la dimensione agonistica e quella sociale non solo migliori le prestazioni degli atleti, ma contribuisca anche al loro sviluppo come individui, favorendo relazioni positive e un senso di appartenenza che arricchisce l'esperienza sportiva complessiva.

Il saggio, frutto di una ricerca condotta da Anita Magalotti sotto la guida del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli Studi di San Marino, offre un'analisi approfondita della situazione dello sport nella Repubblica di San Marino, mettendo in evidenza la grande ricchezza delle esperienze sportive in essa attivate e allo stesso tempo diverse criticità. Sul piano della riflessione pedagogica, è su queste ultime che risulta necessario concentrarsi al fine di contribuire ad un ulteriore sviluppo della qualità dell'attività sportiva nella Repubblica.

Le problematiche più rilevanti riguardano la diversa partecipazione allo sport in funzione del genere, la tematica del progressivo

abbandono col crescere dell'età, il rapporto tra Sport e Scuola, la qualità delle campagne promozionali, il tendenziale eccessivo orientamento verso la dimensione agonistico-competitiva. Su ognuno di questi aspetti il saggio fa emergere specifiche osservazioni.

- ✓ **La disparità di genere:** la marcata differenza nella partecipazione sportiva tra maschi e femmine, soprattutto nelle fasce d'età giovanili, è una questione critica. Le motivazioni indicate (maschilismo, differenze di interessi, pressioni emotive) richiedono un'analisi approfondita e interventi mirati. Le federazioni sportive devono attuare strategie per rendere l'offerta sportiva più inclusiva e attraente per le ragazze e nello stesso tempo incoraggiare le ragazze a praticare sport richiede uno sforzo congiunto da parte di genitori, insegnanti, coach e intera comunità sociale.
- ✓ **L'abbandono della pratica sportiva:** il calo dei praticanti attività sportive dopo le scuole medie evidenzia la necessità di offrire alternative allo sport agonistico, con attività con dominanze ricreative e sociali. È fondamentale quindi valutare l'opportunità di creare gruppi sportivi non competitivi per mantenere vivo l'interesse dei giovani. D'altra parte, l'aumento dell'attività fisica in palestra suggerisce un cambiamento nelle preferenze dei giovani, che cercano flessibilità e un ambiente meno competitivo.
- ✓ **Il rapporto con la Scuola:** la diversa capacità di offrire iniziative sportive tra i diversi ordini scolastici richiede un riequilibrio e un rafforzamento della collaborazione tra scuole e federazioni. Le ore di educazione motoria potrebbero essere più di quanto non siano oggi un trampolino di lancio per le attività sportive extrascolastiche.
- ✓ **La promozione dello Sport:** la dipendenza da eventi isolati come "Sport in Fiera" limita la visibilità e l'attrattiva delle attività sportive. Le federazioni dovrebbero adottare strategie di promozione più efficaci e mirate, utilizzando anche i canali digitali e i social media.
- ✓ **L'orientamento alla competizione:** l'eccessiva enfasi sull'agonismo rischia di allontanare i giovani che cercano un approccio più ludico e sociale allo sport. È essenziale valorizzare la dimensione educativa dello sport e promuovere i suoi valori fondamentali. La

formazione degli allenatori è cruciale per garantire che essi svolgano un ruolo educativo oltre che tecnico.

In conclusione, lo studio fornisce una base solida per avviare un processo di cambiamento e migliorare la qualità dello sport a San Marino, con un'attenzione particolare al benessere e allo sviluppo dei giovani. Proprio in questa direzione sarà importante coinvolgere attivamente i giovani nella definizione delle politiche sportive, ascoltando le loro esigenze e preferenze in una logica di collaborazione sistemica fra tutti i soggetti presenti nel settore: la collaborazione tra federazioni, scuole, istituzioni e altri soggetti del territorio appare infatti essere essenziale per creare un sistema sportivo integrato e sostenibile.

A nome del Dipartimento di Scienze Umane, desidero infine ringraziare la dott.ssa Elena Mularoni per il prezioso contributo nella revisione sistematica dei risultati e nella cura dell'editing finale del volume.

1. Lo sport a San Marino

Per una realtà di 35.000 residenti, 9000 che praticano sport all'interno delle Federazioni Sammarinesi e le tre medaglie olimpiche conquistate a Tokyo 2020 sono un successo andato oltre ogni attesa, che gratifica oltre 60 anni di lavoro dedicato allo sport del Comitato Olimpico e delle Federazioni. Questo risultato sportivo, oltre a dare visibilità e credibilità internazionale alla Repubblica, ha contagiato tutte le componenti sociali sammarinesi rimarcando la capacità dello sport di influenzare molteplici ambiti come istruzione e sanità. Per questo motivo il nostro Stato non può mirare a risultati sportivi di eccellenza senza prima valorizzare le sinergie e l'operato delle realtà al suo interno e rendere il territorio un vero e proprio laboratorio di crescita sportiva. A tal proposito, è in programma una riforma della Legge 30 settembre 2015 n.149 il cui l'obiettivo sarà quello di costituire uno strumento funzionale allo sviluppo di tutti gli attori operanti nell'ambito sportivo e che sia adeguato ad una realtà economica e sociale ormai cambiata.¹

L'attività sportiva nella Repubblica di San Marino è attualmente regolamentata dalla Legge del 30 settembre 2015 n.149 "Disciplina dell'attività sportiva" la quale tutela e riconosce il diritto di tutti i cittadini a praticare liberamente attività sportiva e motoria in quanto elemento fondamentale per un miglioramento dello stato di salute della persona inteso come "stato di completo benessere fisico, mentale e sociale" (WHO, 2011). La prima normativa sammarinese in materia risale al 29 aprile 1981 quando l'allora governo emanò la Legge n.33 "Disciplina dell'attività sportiva", successivamente modificata nel 1991 e 1997. Soprattutto le disposizioni generali esposte all'art.1

¹ On. Teodoro Lonfernini, Segretario di Stato con delega allo Sport.

mostrano come lo Stato Sammarinese abbia da sempre riconosciuto allo sport un ruolo primario nella prevenzione della salute pubblica e di ogni situazione di disagio, mettendone in risalto sia il valore umano sia il suo aspetto funzionale al miglioramento fisico e psichico dell'individuo.

La recente riforma del 2015 conferma l'impegno dello Stato nel garantire strutture idonee alla pratica e allo sviluppo delle attività motorie; e riconosce all'attività sportiva il ruolo di istituzione formativa a tutti gli effetti, in grado di trasmettere rispetto, valore delle regole, solidarietà, integrazione dell'individuo a tutti coloro che praticano sport.

Anche la “Dichiarazione dei Diritti dei Cittadini e dei principi fondamentali dell'Ordinamento Sammarinese” all'art.11 menziona l'attività sportiva e la si equipara al lavoro e allo studio come strumento per lo *“sviluppo della personalità dei giovani e la loro preparazione al libero e responsabile esercizio dei diritti fondamentali”*.

Esaminando la situazione politica e sociale dei paesi limitrofi è possibile notare come l'Italia sembri essere in una posizione meno avanzata rispetto al nostro paese, infatti, solo ad agosto 2019 venne approvato il Disegno di Legge n.999 - XVIII Leg. che delega formalmente il governo a intervenire in materia di sport.

Differente la situazione in altri paesi come Spagna e Francia. La Costituzione Spagnola all'articolo 43 correla lo sport al principio di salute, creando un solido binomio in cui l'importanza del primo si ripercuote sull'esigenza di tutelare il benessere psicofisico individuale; inoltre come per la costituzione sammarinese, lo sport secondo la legislazione spagnola è prima di tutto un fattore fondamentale per la formazione e lo sviluppo integrale della persona.

La Francia invece, presenta un codice sullo sport piuttosto dettagliato denominato “Code du sport” (2018) che sottolinea l'importanza della pratica sportiva per tutti e il sostegno agli atleti di alto livello nelle competizioni internazionali. La Francia inoltre, crede nell'importanza dell'educazione fisica durante tutto il percorso scolastico.

Per queste ragioni la Repubblica di San Marino sembra dimostrare un'attenzione specifica allo sport da sempre, anche prima delle sue nazioni limitrofe.

1.1. Organi di gestione sportiva

La normativa sammarinese n.149 del 2015 istituisce ufficialmente la Commissione Nazionale per lo Sport, organo consultivo che ha il compito di analizzare le componenti degli eventi sportivi, del tempo libero e altre attività riconducibili allo sport. Questo organismo si riunisce almeno una volta all'anno ed agisce in sinergia con il Comitato Olimpico Sammarinese (CONS), le scuole e altri organi competenti dello Stato, indicando e proponendo iniziative per potenziare l'organizzazione degli eventi sportivi in Repubblica.

La Commissione Nazionale per lo Sport è composta da:

- il Segretario di Stato con delega allo Sport, o suo delegato, che la presiede;
- il Segretario di Stato per l'Istruzione e Cultura, o suo delegato;
- il Segretario di Stato con delega alle Politiche Giovanili, o suo delegato;
- il Presidente del CONS;
- il Segretario Generale del CONS;
- un funzionario della Segreteria di Stato con delega allo Sport con funzione di segretario verbalizzante.

Il Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese (CONS), ulteriore organismo che si occupa della promozione e del potenziamento della pratica sportiva ad ogni livello, fu formalmente istituito il 3 aprile 1959 ed agisce sotto la vigilanza della Segreteria di Stato con delega allo Sport. Esso rappresenta un ente pubblico ed autonomo, dotato di personalità giuridica, a cui afferiscono tutte le Federazioni Sportive Nazionali (FSN) e le Discipline Sportive Associate (DSA) e provvede alla gestione delle infrastrutture sportive. Ulteriore compito di questo organismo risiede nella promozione di una cultura olimpica e sportiva in territorio, tramite la proposta di programmi sportivi ed educativi; inoltre, si impegna ad offrire un'offerta sportiva anche per coloro che hanno disabilità fisiche o psichiche promuovendo misure di sostegno in materia di cure mediche e tutela della salute.

Il mandato degli organi² e delle figure di cui si compone il CONS ha una durata di un quadriennio Olimpico ed è composto da:

- presidente;
- vicepresidente;
- segretario generale;
- Consiglio Nazionale, organo deliberativo di indirizzo e controllo con il compito di armonizzare l'attività sportiva delle FSN e delle DSA;
- Consiglio Olimpico, che delibera la partecipazione ai Giochi Olimpici e a tutte le manifestazioni simili;
- Comitato Esecutivo, che provvede alla direzione e alla gestione amministrativa dell'Ente Secondo le direttive del Consiglio Nazionale;
- Collegio dei Sindacati Revisori;
- Commissione Tecnica, organo che svolge attività di studio, organizzazione e supervisione tecnica sotto il coordinamento di un delegato del Comitato Esecutivo;
- Organizzazione Nazionale Antidoping (NADO), fondamentale per vigilare, prevenire e reprimere il fenomeno del doping, in conformità al Codice Anti Doping del WADA (*World Anti Doping Association*);
- Tribunale Sportivo, con funzione conciliativa e giudicante in merito alle controversie tra FSN o DSA e soggetti affiliati;
- organico dei funzionari e impiegati.

In quanto Comitato Olimpico Nazionale esso viene riconosciuto dal Comitato Olimpico Internazionale (CIO) ed è tenuto a seguire le indicazioni e le disposizioni emanate dalla Carta Olimpica e le disposizioni da essa emanate.

Le Federazioni Sportive Nazionali (FSN) invece sono gli organismi che operativamente si occupano della gestione sul territorio delle singole discipline sportive. Sono riconosciute e affiliate al CONS come enti senza scopo di lucro preposti all'organizzazione e al potenziamento dello sport, alla preparazione tecnica e atletica delle singole discipline, alla designazione degli atleti/delle squadre rappresentative

² Cariche attuali: presidente: Gian Primo Giardi; vicepresidente: Christian Forcellini, segretario generale: Eros Bologna.

nazionali alle competizioni internazionali e all'inquadramento di tutte le figure che partecipano all'attività sportiva federale. Devono avere sede nel territorio della Repubblica di San Marino e racchiudono tutte le Associazioni Sportive affiliate e i loro iscritti tesserati; talvolta, è possibile tesserare alla Federazione il singolo atleta non affiliato ad alcuna associazione sportiva.

Le Associazioni Sportive e Polisportive invece, sono gruppi organizzati di natura privatistica, che non perseguono scopi di lucro e costituiscono la prima forma aggregante di sviluppo, promozione ed esercizio dell'attività sportiva e motoria.

Le FSN possono essere di tre tipologie:

- Federazione Olimpica, per sport inclusi nel programma olimpico;
- Federazione non Olimpica, per sport non inclusi nel programma olimpico;
- Federazione di servizio, per organizzazioni sportive i cui aderenti collaborano con le federazioni olimpiche e non olimpiche.

A San Marino le Federazioni Sportive sono per la maggior parte affiliate alle rispettive Federazioni Internazionali e possono partecipare alle competizioni più significative del calendario internazionale. Nonostante ciò, l'organizzazione sportiva all'interno delle FSN si regge prevalentemente sul volontariato e anche molte delle attività svolte a livello agonistico sono da considerarsi di tipo dilettantistico. I casi di professionismo sul territorio sono esclusivamente due e riguardano specificatamente individui, quali atleti, allenatori e collaboratori, che dedicano la loro attività prevalentemente allo sport e ne traggono il loro principale sostentamento finanziario.

Ad oggi sono affiliate al CONS 34 Federazioni e si contano complessivamente circa 100 Associazioni Sportive Affiliate e Associazioni Polisportive.

Le 34 federazioni esistenti oggi sono le seguenti:

- | | |
|-----------------------|------------------|
| - aeronautica; | - bocce; |
| - arti marziali; | - bowling; |
| - atletica leggera; | - caccia; |
| - attività subacquee; | - calcio; |
| - automobilistica; | - ciclismo; |
| - baseball-softball; | - cronometristi; |
| - biliardo; | - ginnastica; |

- golf;
- ippica;
- judo e D.A;
- motociclismo;
- nuoto;
- pallacanestro;
- pallavolo;
- pesca sportiva;
- pesi;
- roller sport;
- rugby;
- scacchi;
- sport invernali;
- sport speciali;
- tennis;
- tennistavolo;
- tiro a segno;
- tiro a volo;
- tiro con l'arco;
- vela.

Infine, le Discipline Sportive Associate (DSA) sono organizzazioni sportive senza scopo di lucro equiparate alle FSN che possono essere affiliate direttamente al CONS oppure a Federazioni già riconosciute. Nella Repubblica ne sono presenti solamente. Tra le condizioni per ottenere l'affiliazione, la DSA in questione non deve gestire una disciplina sportiva già oggetto di una FSN riconosciuta dal CONS.

Le FSN, DSA e associazioni sportive affiliate possono svolgere le loro attività sia negli impianti sportivi statali gestiti generalmente dal CONS sia negli impianti in dotazione alle scuole (utilizzabili al di fuori dell'orario scolastico). In territorio si contano 53 strutture utilizzate a scopi sportivi:

- 12 scuole con impianti adatti;
- 10 campi da calcio;
- 1 stadio con campo da calcio e pista di atletica;
- 1 campo da futsal;
- 2 piscine, di cui una olimpica;
- 1 pista di atletica outdoor e 1 indoor;
- 1 campo da baseball;
- 3 bocciodromi;
- 1 palestra di atletica pesante e arti marziali;
- 1 lago per la pesca sportiva;
- 1 crossodromo;
- 2 campi da beach volley;
- 1 stand di tiro a volo;
- 1 poligono di tiro a segno;

- 4 palestre polivalenti (pallacanestro, pallavolo, tiro con l'arco, tennis tavolo);
- 10 campi da tennis;
- 1 campo da rugby.

1.2. Rapporti Italia – San Marino

Dalla nascita del Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese ad oggi, il movimento sportivo sammarinese è cresciuto enormemente in numeri, struttura, impianti e risultati; questo anche grazie agli ottimi rapporti di collaborazione e cooperazione con la realtà sportiva italiana e con il Comitato Olimpico Nazionale Italiano.

Tale rapporto viene garantito a livello formale dalla Convenzione di amicizia e buon vicinato tra Italia e San Marino del 1897 e del 1939, mentre in ambito sportivo viene assicurato da accordi bilaterali sottoscritti tra CONI e CONS nel 1982 e aggiornati nel 1989 e nel 1990.

A questi si aggiunge l'Accordo di Cooperazione Tecnico Sportiva stipulato il 7 marzo 2009, il cui obiettivo era quello di intensificare i tradizionali rapporti di cooperazione, attraverso strumenti di promozione sportiva, organizzativa, tecnica e culturale che integrino e sviluppino ulteriormente le intese e gli scambi esistenti tra CONS e CONI. Tale documento mette in luce, inoltre, le differenti risorse di uno e dell'altro ente proponendo interessanti scambi: il CONS ha la possibilità di mettere a disposizione risorse e strutture mentre il CONI si opererà per fornire competenze professionali e competenze culturali.

1.3. Sport e Scuola

Nell'ambito della promozione e della tutela dell'attività motoria durante il percorso scolastico, lo Stato di San Marino può vantare un notevole merito rispetto alla vicina Italia. Infatti, all'art. 2 della legge n.149 del 2015, lo Stato si impegna a promuovere l'educazione e la formazione fisica attraverso il coinvolgimento di personale insegnante qualificato in tutte le scuole di ogni ordine e grado.

Nella scuola dell'infanzia le attività sono programmate dai docenti sulla base del programma curricolare ed è prevista 1 ora di educazione motoria alla settimana. La gestione dei programmi delle attività di educazione fisica di elementari e medie invece, è affidata ad un Coordinatore degli insegnanti di educazione fisica e il monte ore previsto per le elementari è 1+1 ore per i primi due anni e 2 ore nei restanti tre anni; nelle scuole medie e superiori, infine, sono garantite 2 ore alla settimana.

Per promuovere e incentivare ulteriormente la pratica sportiva, la scuola collabora con il Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese permettendo alle Federazioni di inserirsi nel curricolo scolastico tramite progetti didattici, svolti durante le ore di educazione fisica, per presentare e proporre le proprie discipline.

Inoltre, agli iscritti della scuola elementare e scuola media è rivolta l'iniziativa "Giochiamo allo Sport", un'attività di doposcuola nella quale i bambini e le bambine possono sperimentare diverse discipline, ampliare il proprio background motorio e rimanere in salute.

Dall'estate 2022 inoltre, la Segreteria Stato per l'Istruzione e la Cultura, in collaborazione con alcune Federazioni Sportive Sammarinesi, ha attivato il centro estivo sportivo inclusivo rivolto ai ragazzi e alle ragazze di scuola media e del primo biennio di scuola superiore. Si tratta di un'iniziativa che da un lato coinvolge le Federazioni e i suoi tecnici e che consente ai più giovani di conoscere l'offerta sportiva presente sul Territorio, dall'altro, aprendo la partecipazione a ragazzi e ragazze con disabilità, accentua la capacità dello sport di divenire mezzo di inclusione e integrazione sociale.

Infine, per valorizzarne le prestazioni e favorire la crescita sportiva degli atleti più promettenti, il Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese ha attivato due progetti ai quali le Federazioni Sammarinesi possono aderire con singoli atleti e squadre:

- Progetto di Sviluppo Sportivo (PSS), progetto presentato dalla Federazione affinché il CONS possa fornire un supporto tecnico e finanziario, finalizzato ad ottenere la qualificazione alle Olimpiadi oppure ai giochi europei (EG), Giochi dei piccoli stati europei (GSSE) o ad altre manifestazioni di competenza del CONS o competizioni di carattere internazionale e nazionale;

- Progetto di Sviluppo Sportivo Giovanile (PSSG), iniziativa attiva da soli due anni volta a incentivare le Federazioni a curare anche la crescita di giovani atleti o una rosa di atleti nella fascia di età compresa tra 14 e 18 anni che possano ambire a divenire atleta di interesse nazionale (AIN) e/o probabile olimpico (PO) ovvero atleti in grado di aspirare a una qualificazione o medagli olimpica. Grazie a questa iniziativa, le Federazioni possono avvalersi di un supporto tecnico e finanziario per la crescita dell'atleta o della squadra a progetto, favorendo la loro partecipazione per la qualificazione e/o partecipazione a campionati europei o mondiali di categoria, giochi olimpici giovanili (YOG), festival europei della gioventù (EYOF) o ad altre manifestazioni.

L'accezione di Atleta di Interesse Nazionale (AIN) viene attribuita ad atleti individuati dalla commissione tecnica del CONS in base ai risultati agonistici internazionali ottenuti. Non esiste un'età minima e nemmeno massima per rientrare in questa categoria, non per forza devono essere atleti inseriti in uno dei due progetti sopra citati e al fine del perseguimento dei loro risultati agonistici, il CONS può sia garantire delle indennità di preparazione, sia richiedere la collaborazione della scuola nel fornire programmi didattici individualizzati, in linea con gli obiettivi formativi inerenti all'anno scolastico.

1.4. Sport e disabilità

San Marino è da sempre attento ad offrire la possibilità di praticare sport anche alle persone con disabilità motoria, sensoriale e intellettuale. Infatti, sul territorio sono presenti il Comitato Paralimpico Sammarinese e la Federazione Sammarinese Sport Speciali. Quest'ultima, supportata da diverse Federazioni, conta attualmente 51 atleti, di cui 22 donne e 29 uomini ma solamente 14 di loro hanno un'età compresa tra gli 11 e i 24 anni (5 maschi e 9 femmine).

2. La pratica sportiva dei giovani e delle giovani sammarinesi

La presente ricerca si propone di offrire un quadro complessivo di quella che è la pratica sportiva dei giovani sammarinesi oggi, ovvero coloro che rientrano nella fascia d'età compresa tra gli 11 e i 24 anni. Tale analisi prederà avvio dalle informazioni fornite dalle Federazioni Sportive Nazionali affiliate al CONS con particolare attenzione alla gestione dei tesserati e delle tesserate appartenenti alla fascia d'età interessata.

2.1. Obiettivi di ricerca

L'obiettivo della presente ricerca è di offrire una prima panoramica dello “stato di salute sportiva” della Repubblica di San Marino. La ricerca si focalizza in particolare sulla fascia d'età compresa tra gli 11 e i 24 anni, ovvero sui giovani atleti, al fine di analizzare le dinamiche coinvolte nella pratica sportiva in questa fascia di età ed analizzando la gestione dei tesserati e delle tesserate da parte delle Federazioni. Inoltre, lo studio si propone di comprendere come il mondo dello sport si intrecci con le altre istituzioni presenti sul territorio. Infine, si intende confrontare queste dinamiche con quelle presenti nella realtà italiana circostante, al fine di individuare eventuali differenze nel contesto sportivo tra lo Stato di San Marino e la vicina Italia.

2.2. Metodologia

La metodologia di ricerca ha previsto l'utilizzo di strumenti di tipo qualitativo e quantitativo; l'integrazione di dati numerici con informazioni qualitative consentirà un'analisi esaustiva dei fenomeni. Gli strumenti utilizzati sono stati:

- 30 interviste semi-strutturate ad almeno un referente di ogni federazione sportiva, di norma ai Presidenti delle Federazioni, ma talvolta si sono resi disponibili altri soggetti ricoprenti cariche di rilievo all'interno delle Federazioni o Società Sportive, come ad esempio i responsabili tecnici. Le interviste semi-strutturate hanno permesso di utilizzare quesiti sistematici per ogni federazione, lasciando comunque la possibilità di approfondire aspetti specifici. Di seguito i principali temi trattati: gestione del settore giovanile, gestione delle strutture utilizzate, fenomeno *drop out*, gestione degli allenatori e tecnici, rapporto con i genitori degli atleti, attività promozionali, gestione economica, collaborazione con il territorio, impegno verso il mondo della disabilità, questioni di genere;
- una intervista di approfondimento sulla tematica della disabilità a Paola Carinato, direttore tecnico della società Special Olympics San Marino;
- questionari specifici, uno rivolto agli insegnanti di educazione fisica e uno destinato agli insegnanti di "Giochiamo allo Sport", per approfondire la relazione sport e scuola;
- un focus group che ha coinvolto studenti di classe III del Liceo Scientifico e di classe IV del Liceo Classico di San Marino in cui è stato affrontato il tema del *drop out* sportivo;
- un focus group che ha coinvolto due gruppi di donne frequentanti centri fitness e palestre per approfondire la tematica del *drop out* femminile;
- analisi della documentazione messa a disposizione dal Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese e dalle Federazioni in riferimento all'anno solare 2022.

La fase di raccolta dati si è estesa da giugno a dicembre 2022.

2.3. Campione

Lo studio ha imposto una prima ricognizione di quelle che sono le Federazioni Sportive affiliate al CONS, al fine di identificare e circoscrivere il campione di ricerca. Gli enti a cui è stato rivolto l'invito alla partecipazione sono stati:

- 30 Federazioni Sportive Nazionali (FSN);
- 2 discipline Sportive Associate (DSA);
- 1 Federazioni di Servizio;
- Federazione Sammarinese della Caccia, che attraverso il Decreto del 5 giugno 1972 n.18 ha piena autonomia funzionale ed amministrativa pur facendo parte del CONS.

Solamente 3 di esse non hanno aderito alla ricerca poiché non possedevano dati riguardanti il settore giovanile (Biliardo, Cronometristi, Caccia) ed in 1 caso non è stato possibile avviare per tempo la collaborazione (Auto Motoristica).

Le discipline conseguentemente coinvolte e di cui si occupano le Federazioni o le Associazioni Sportive sono in totale 100. L'unica Federazione a non avere una propria disciplina specifica è la Federazione Sport Speciali, la quale agisce tramite accordi di collaborazione con diverse Federazioni; al momento ha sottoscritto accordi di collaborazione con 12 federazioni (atletica, bocce, bowling, calcio, ippica, nuoto, ginnastica artistica, ginnastica ritmica, tennis, golf, ciclismo e sport invernali).

È necessario inoltre specificare che le Federazioni a cui afferiscono più discipline a volte non possiedono un settore giovanile per ognuna di esse. Ad esempio, la Federazione Attività Subacquee ha giovani atleti solo nella disciplina del nuoto pinnato; oppure la Federazione Judo Lotta Aikido e D.A. registra una presenza maggiore di giovani nella disciplina del Judo.

La popolazione da noi considerata per effettuare le analisi per il presente studio riguarda esclusivamente i tesserati alle federazioni residenti in Repubblica: per queste ragioni, dall'analisi verranno esclusi coloro che vengono riconosciuti come tesserati ma che effettivamente possono essere definiti "non praticanti" (es. tecnici, allenatori, ...) e verranno inclusi solo i "praticanti". Per comprendere meglio questa

distinzione ci si è avvalsi di una particolare classificazione in uso dal CONS per organizzare i dati rispetto ai propri tesserati:

- A: atleta dilettante (attività di livello sociale o individuale);
- Q: atleta agonista (attività di alto livello, di rappresentativa nazionale);
- I: iscritto (praticante con attività non competitiva, sostenitore, simpatizzante);
- D: dirigente federale;
- M: dirigente di società;
- U: collaboratore ausiliario (ufficiale di gara, arbitro, medico, accompagnatore);
- T: tecnico istruttore o allenatore;
- H: membro onorario.

In conclusione, la nostra analisi terrà in considerazione esclusivamente coloro che appartengono effettivamente alla categoria A (atleta dilettante), Q (atleta agonista) e I (iscritto).

È rilevante chiarire come il presente lavoro di ricerca e i conseguenti dati che ne derivano trascurano:

- coloro che praticano uno sport o una disciplina non affiliata al CONS;
- i residenti in Repubblica che praticano attività sportiva fuori territorio;
- coloro che frequentano palestre private o altri centri non gestiti dal CONS.

In territorio si contano complessivamente circa 100 tra Associazioni Sportive Affiliate e Associazioni Polisportive e per questo risulta evidente come un possibile sviluppo della presente ricerca sulla qualità e la quantità dell'attività sportiva praticata dai giovani sammarinesi, sarebbe opportuno considerare anche gli ambienti precedentemente citati.

2.4. Analisi dei risultati quantitativi: i numeri dello sport

2.4.1. I tesserati

Il numero di tesserati totali aggiornato all'anno solare 2022 è di 11.896 di cui solo 10.102 è possibile considerarli effettivi praticanti: il

34% sono femmine e il 66% maschi; tale dato è comprensivo di tutti coloro che praticano sport a San Marino anche coloro che risultano residenti fuori territorio. È possibile riscontrare le stesse percentuali se vengono considerati esclusivamente i nati tra il 1998 e il 2011, ovvero coloro che hanno tra gli 11 e i 24 anni come mostra la tabella 1.

Tab. 1 - Tesserati residenti e non residenti alle FSN a dicembre 2022

	Maschi (%)	Femmine (%)	Totale (%)
Tesserati	7930 (67%)	3966 (33%)	11896 (100%)
Tesserati prati- canti totali	6623 (66%)	3479 (34%)	10102 (100%)
Tesserati nati tra il 1998 e il 2011	1948 (65%)	1047 (35%)	2955 (100%)

Come già spiegato, per questioni metodologiche da questi dati saranno estratti i dati riferiti ai praticanti residenti in Repubblica per effettuare con maggiore agilità un confronto tra il totale degli abitanti in territorio e coloro che praticano sport.

Il numero di residenti tesserati ad almeno una federazione a dicembre 2022 era di 10.138. Se confrontato con il numero di abitanti della piccola repubblica (33.812¹) questo dato costituisce il 30% della popolazione. Di questi, notiamo ancora una volta come la maggioranza (66%) siano uomini (tabella 2).

Tab. 2 - Totale tesserati residenti alle FSN a dicembre 2022

Genere	Valori assoluti	Percentuale
M	6644	66%
F	3494	34%
Tot	10.138	100%

Se poi di essi si considerano esclusivamente i soggetti considerati effettivamente “praticanti”, quindi coloro che secondo la classificazione mostrata in precedenza rientrano nelle categorie atleti dilettanti, atleti agonisti e iscritti, i numeri cambiano: i residenti praticanti risultano essere 8.748. I restanti 1390 “non praticanti” che risultano

¹ Dato estratto da “supplemento al bollettino di statistica anno 2022” dell’Ufficio Informatica, Tecnologia Dati e Statistica.

comunque tesserati possono ricoprire differenti ruoli all'interno della federazione come medici, allenatori, dirigenti, accompagnatori, arbitri, accompagnatori... Rispetto al totale dei tesserati quindi, solo l'86% risulta effettivamente praticante e rispetto alla popolazione sammarinese questo dato costituisce il 26%.

Tab. 3 - Differenziazione tesserati residenti tra praticanti e non praticanti

	Valori assoluti	Percentuale su totale tesserati (n=10138)	Percentuale su popolazione sammarinese (n = 33812)
Praticanti	8748	86%	26%
Non praticanti	1390	14%	74%
Totale	10138	100%	30%

Considerando esclusivamente i praticanti residenti e ponendo uno sguardo alla questione di genere è possibile notare un costante divario tra le percentuali di uomini e donne che praticano sport: solo il 35% di coloro che effettivamente svolgono qualche attività sportiva è donna.

Tab. 4 - Residenti praticanti suddivisi per genere

	Valori assoluti	Percentuali	Percentuale su popolazione sammarinese (n=33812)
Residenti praticanti	8748	100%	26%
M	5658	65%	34%
F	3090	35%	18%

Questa disparità risulta ancora più evidente quando si effettua un confronto con la popolazione che, al contrario, risulta equamente divisa tra maschi e femmine: il 18% delle donne sammarinesi pratica sport, contro il 34% tra gli uomini. Sarebbe interessante esplorare le regioni alla base delle significative differenze tra le percentuali, al fine di comprenderne le motivazioni che spingono le donne a praticare meno sport degli uomini (tab. 4).

2.4.2. *I tesserati nati tra il 1998 e il 2011*

Poiché la ricerca si concentra sull'analisi della fascia d'età più giovane, compresa tra gli 11 e i 24 anni, abbiamo estratto, dai dati appena esposti, le informazioni pertinenti alla popolazione nata tra il 1998 e il 2011.

La popolazione residente a San Marino che ha un'età compresa tra i 11 e i 24 anni, costituisce il 14% della popolazione totale ed è composta da 4855 abitanti (2536 maschi e 2319 femmine).

Tra di essi, coloro che praticano sport sono 2511, cioè il 52% della fascia d'età 11-24. Questo dimostra che più della metà dei giovani sammarinesi pratica sport. Rispetto invece alla popolazione generale di chi pratica sport i ragazzi tra gli 11 e i 24 anni rappresentano il 29%, una percentuale considerevole.

Tab. 5 - Popolazione residente praticante nella fascia d'età 11 - 24 anni

	<i>Residenti</i>	<i>Praticanti</i>	<i>Percentuale praticanti su residenti</i>
Totale popolazione (11-24)	4855	2511	52%
M	2536	1636	64%
F	2319	875	36%

Dalla tabella 5 possiamo ancora una volta notare come, in termini di partecipazione alle attività sportive, è evidente un forte sbilanciamento verso il genere maschile: il 64% della popolazione maschile compresa fra gli 11 e i 24 anni risulta iscritto almeno ad una federazione, mentre le ragazze che praticano abitualmente sport risultano essere solo il 36%.

Se si estende poi l'analisi alla popolazione generale il divario di genere si amplia: i maschi che praticano sport ed hanno un'età compresa tra gli 11 e i 24 anni sono il 10% della popolazione maschile totale, mentre il genere femminile costituisce appena il 5% della popolazione femminile totale.

La fascia d'età 11-24 inoltre, rappresenta una porzione di popolazione piuttosto ampia, dove all'interno è possibile individuare

differenti fasi di vita con occasioni e situazioni caratteristiche. Per queste ragioni, è opportuno proseguire le analisi attraverso una suddivisione in ulteriori fasce d'età che potremmo far corrispondere al grado scolastico frequentato:

- nati tra il 2011 e il 2009 che attualmente frequentano la scuola superiore di primo grado (1033 residenti di cui 537 maschi e 496 femmine);
- nati tra il 2008 e il 2003 che attualmente frequentano la scuola superiore di secondo grado (2038 residenti di cui 1056 maschi e 982 femmine);
- nati tra il 2002 e il 1998 che attualmente frequentano un percorso universitario oppure sono già inseriti nel mondo lavorativo (1784 residenti di cui 943 maschi e 841 femmine).

Analizzando i dati riassunti nella successiva tabella 6 e nei grafici 1 e 2, è possibile notare come la fascia di praticanti nati tra il 2003-2008 e 2009-2011 rappresenta quasi la totalità del campione analizzato; questo dato mette in luce un crollo degli iscritti tra coloro che hanno un'età compresa fra i 20 e i 24 anni. Ciò fa riflettere sulla necessità di riorganizzare il proprio tempo libero, e di conseguenza lo sport, per gli *emerging adult*. Inoltre, l'aumento dell'età per la popolazione femminile è indice di rinuncia alle attività sportive in misura maggiore rispetto ai coetanei di sesso maschile; come si nota tra le nate tra il 2011 e il 2009 quasi la totalità pratica sport mentre invece coloro che sono nate tra il 1998 e il 2002 e che praticano sport rappresentano meno del 14%.

I praticanti maschi nati tra il 2011 e il 2009 praticano tutti sport ed è visibile anche un sovrannumero di praticanti rispetto alla popolazione: questo dimostra come tra la popolazione maschile sia possibile anche un fenomeno del tesseramento contemporaneo in più di una federazione. Anche in questo caso si nota una diminuzione degli sportivi con l'aumentare dell'età, tuttavia il fenomeno è sicuramente meno rilevante rispetto alla popolazione del genere opposto; infatti, confrontando il numero dei praticanti maschi e femmine rispetto ad ogni fascia d'età è possibile affermare che il divario tra i due generi aumenta in modo proporzionale con l'aumentare dell'età. In altri termini, è molto più probabile che una donna smetta di praticare sport con l'aumentare dell'età rispetto ai coetanei maschi.

Tab. 6 –Popolazione e Praticanti nati tra il 1998 e il 2011

Anno di nascita	Femmine		Maschi	
	Popolazione	Praticanti (%)	Popolazione	Praticanti (%)
1998/2002	841	118 (23%)	943	339 (22%)
2003/2008	982	318 (33%)	1056	660 (42%)
2009/2011	496	439 (44%)	537	557 (36%)

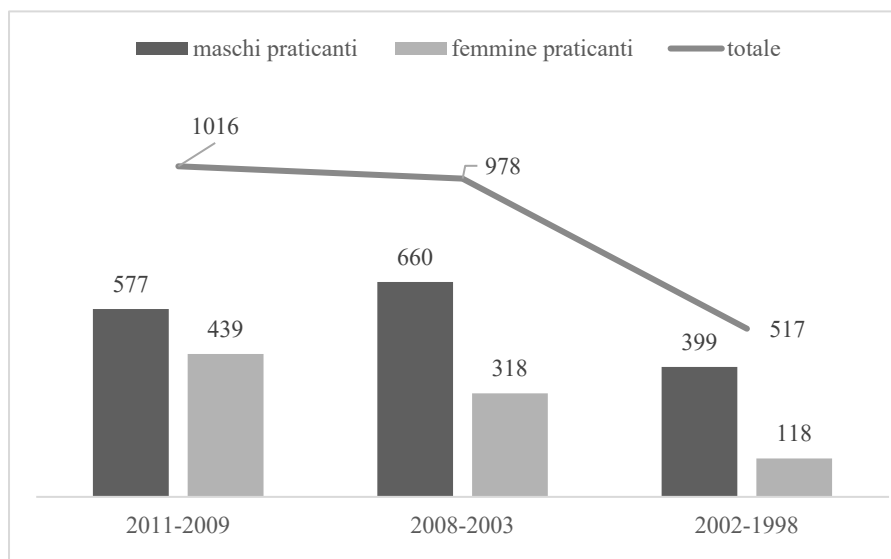


Fig. 1 - Confronto di genere dei praticanti nati tra il 1998 e il 2011.

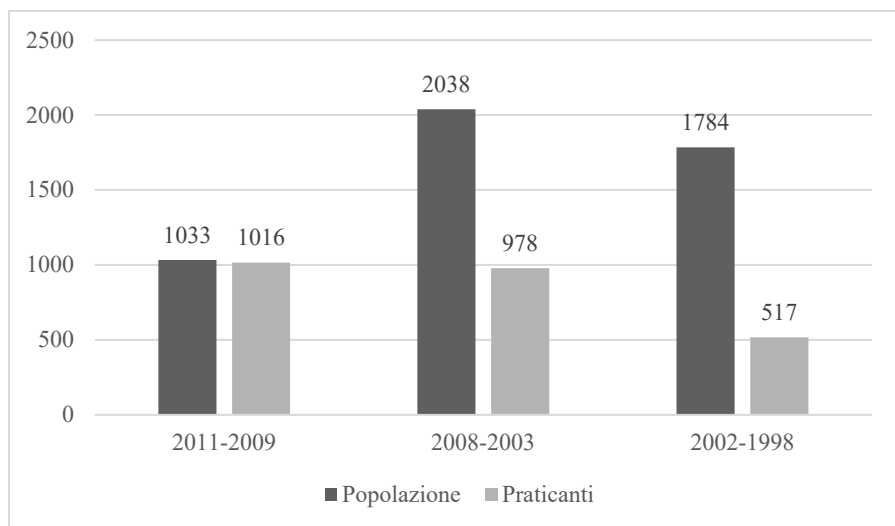


Fig. 2 - Rapporto tra popolazione residente e praticanti nella fascia d'età 11-24 anni

2.4.3. Fasce d'età a confronto: 6-10 anni e 11-24 anni

La fascia d'età compresa fra 6 e 10 anni rappresenta quella popolazione che si appresta ad intraprendere il proprio percorso scolastico e in concomitanza vive le prime esperienze sportive. Essa risulta una porzione di popolazione interessante ed utile da esaminare in quanto è molto probabile che bambini e bambine in tale fascia siano tesserati in più di una federazione, talvolta perché gli sport praticati sono più di uno oppure perché nel corso del medesimo anno solare si decide di cambiare sport, rimanendo comunque presente negli elenchi della federazione. Questo potrebbe comportare un particolare effetto ove il numero di tesserati risulta superiore a quello effettivo.

I residenti nati tra il 2012 e il 2016 e che quindi rientrano nella fascia d'età tra 6 e 10 anni sono complessivamente 1460; di essi sono 1666 i bambini attualmente tesserati, quindi il 114,10% rispetto alla popolazione. Questo dato conferma quanto precedentemente ipotizzato, ovvero che è molto probabile che i bambini compresi in questa fascia d'età pratichino uno o più sport simultaneamente.

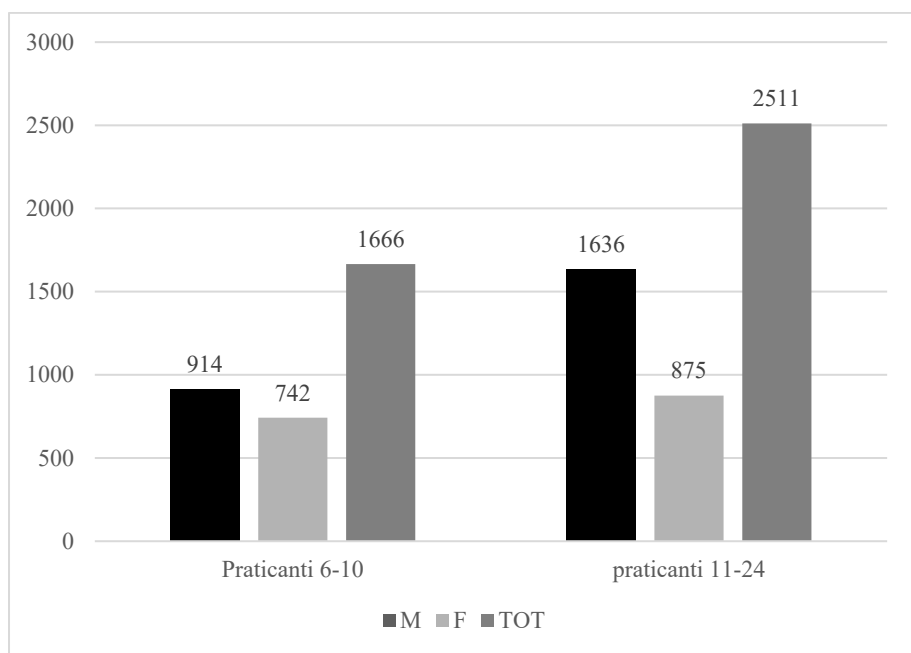


Fig. 3 - Confronto tra praticanti di diverse fasce d'età (6-10 e 11-24)

Guardando i dati espressi nel grafico 3 emerge ancora uno squilibrio rispetto a maschi e femmine, infatti, dei 1666 residenti praticanti il 45% sono femmine mentre il 55% maschi. Ancora notiamo una percentuale maggiore a favore del genere maschile, tuttavia, confrontando tali percentuali con quelle della fascia d'età 11-24 anni, dove il rapporto è per il 65% maschi contro il 35% femmine, si può dedurre che tale disparità inizia ad ampliarsi dopo il completamento della scuola primaria.

2.4.4. I numeri delle Federazioni Sportive Sammarinesi

La federazione che risulta avere il maggior numero di tesserati totali è la Federazione Sammarinese Giuoco Calcio (FSGC), seguita dalle Federazioni di nuoto, ginnastica, sport speciali e ciclismo. Il calcio, come è plausibile pensare, risulta essere lo sport più attrattivo per il genere maschile con a seguire nuoto, ciclismo e sport speciali,

mentre il genere femminile predilige nuoto, ginnastica, sport speciali e pallavolo. La tabella 7 mostra le federazioni più numerose in territorio.

Tab. 7 - Federazioni con il numero maggiore di tesserati

<i>Sport</i>	<i>N. tesse- rati totali</i>	<i>Sport</i>	<i>N. tes- serati ma- schi</i>	<i>Sport</i>	<i>N. tes- serati fem- mina</i>
Calcio	2321	Calcio	2092	Nuoto	1003
Nuoto	1705	Nuoto	702	Ginnastica	625
Ginnastica	767	Ciclismo	569	Sport Spe- ciali	317
Sport Spe- ciali	658	Sport Spe- ciali	341	Pallavolo	307
Ciclismo	629	Atletica	306	Atletica	255
Atletica	561	Tennis	259	Calcio	229
Pallavolo	551	Baseball	257	Ippica	153
Tennis	367	Motocicli- stica	245	Roller	134
Arti Marziali	321	Pallavolo	244	Tennis	108
Baseball	307	Pallacane- stro	238	Arti Mar- ziali	103

I dati si modificano se l’analisi considera esclusivamente i tesserati praticanti residenti, ovvero coloro che effettivamente abitano in territorio e che svolgono regolare attività fisica presso strutture e federazioni sammarinesi. In questo caso lo sport che riceve il maggior seguito è il nuoto, seguito da calcio, ginnastica, ciclismo ed atletica. La classifica poi, tenuto conto della distinzione per genere, non subisce rilevanti modificazioni rispetto a quella composta dai tesserati totali.

Tab. 8 - Federazioni con il maggior numero di praticanti

<i>Sport</i>	<i>N. tesserati totali</i>	<i>Sport</i>	<i>N. tesserati fem- mina</i>	<i>Sport</i>	<i>N. tesserati ma- schi</i>
Nuoto	1648	Nuoto	968	Calcio	1133
Calcio	1233	Ginnastica	499	Nuoto	680
Ginnastica	618	Pallavolo	266	Ciclismo	499
Ciclismo	552	Atletica	225	Atletica	235
Atletica	460	Ippica	140	Tennis	224
Pallavolo	437	Roller	118	Motocicli- stica	211
Tennis	320	Calcio	100	Pallacanestro	202
Arti Marziali	264	Nuoto	968	Calcio	1133
Motocicli- stica	236	Ginnastica	499	Nuoto	680

Un'ulteriore riflessione invece, viene analizzando i tesserati praticanti e coloro che all'interno della federazione ricoprono altre cariche (dirigenti, allenatori, volontari, collaboratori...). La tabella 9 mostra la differenza tra coloro che praticano effettivamente sport all'interno di una federazione e coloro che ricoprono posizioni organizzative. Come si evince, la FSGC e la Federazione Sport Speciali hanno necessità di una rete più ampia di collaboratori e conseguentemente presentando una differenza più elevata.

Questo chiarisce anche il motivo per cui la Federazione Sport Speciali si trova tra le prime posizioni in termini di tesserati totali: se al numero complessivo dei tesserati vengono sottratti coloro che ricoprono posizioni organizzative tale federazione non rientra tra le prime 10 posizioni.

Tab. 9 - Differenza tra tesserati totali ed effettivi praticanti

<i>Federazioni</i>	<i>Differenza</i>
Sport Speciali	467
Calcio	378
Nuoto	57
Ginnastica	55
Motociclistica	38
Pallavolo	36
Atletica	34
Baseball	34
Judo-Lotta	30

La federazione che riscuote il maggior successo tra i nati dal 1998 al 2011 è ancora la Federazione Sammarinese Giuoco Calcio (FSGC) ed è anche la federazione con il maggior numero di iscritti di genere maschile. Al contrario, per le giovani sammarinesi la federazione più attrattiva risulta essere la pallavolo. Il nuoto al contrario risulta uno sport piuttosto versatile infatti mantiene per entrambi i generi un buon numero di iscritti.

Nonostante la fascia d'età presa in considerazione sia molto ampia, la FSGC racchiude il 25% dei praticanti totali; inoltre, solo 4 federazioni raggiungono un numero di iscritti superiore a 100 mentre le restanti federazioni hanno una media di 34 iscritti.

Tab. 10 - Numero di tesserati nati dal 1998 al 2011 per ogni federazione

<i>Federazione</i>	<i>Totale prati- canti</i>	<i>Praticanti M (n = 1636)</i>	<i>Praticanti F (n = 875)</i>
Calcio	616	564	52
Nuoto	337	188	149
Pallavolo	250	78	172
Atletica	172	78	94
Ginnastica	95	2	93
Pallacanestro	95	92	3
Arti Marziali	88	57	31
Tennis	69	43	26
Ippica	62	8	54
Baseball	60	49	11
Sollevamento pesi	59	48	11

<i>Federazione</i>	<i>Totale prati- canti</i>	<i>Praticanti M (n = 1636)</i>	<i>Praticanti F (n = 875)</i>
Tennis Tavolo	57	51	6
Roller	54	2	52
Sport Invernali	53	34	19
Pesca	46	42	4
Judo Lotta	45	33	12
Scacchi	42	38	4
Attività Subacquee	36	16	20
Ciclismo	33	29	4
Golf	33	25	8
Vela	33	20	13
Sport Speciali	32	19	13
Rugby	27	25	2
Tiro con l'arco	26	17	9
Motociclistica	24	22	2
Tiro a Segno	23	19	4
Automobilistica	19	18	1
Aeronautica	9	8	1
Bowling	7	5	2
Bocce	6	3	3
Tiro a Volo	3	3	0
Biliardo	0	0	0

La tabella 10 inoltre, mette in evidenza come vi siano ancora sport considerati prettamente maschili e sport prettamente femminili, con un conseguente divario di genere negli iscritti. Sport come calcio, rugby, ciclismo, motociclismo, pesca e scacchi risultano essere praticati da una percentuale preponderante di ragazzi di genere maschile; al contrario, ginnastica, ippica, pallavolo, roller sono sport che vedono un numero maggiore di iscritte donne.

Infine, effettuando ancora una volta una distinzione per fasce d'età, quindi suddividendo tra fascia elementare, medie, ragazzi e giovani adulti, è possibile notare come all'aumentare dell'età gli iscritti a tutte le federazioni tendano a diminuire.

2.5. *Analisi dei risultati qualitativi: la gestione del settore giovanile*

Al di là di una mera riflessione sui dati quantitativi rispetto alla diffusione della pratica sportiva tra i giovani sammarinesi, il presente studio intende analizzare una serie di informazioni di carattere qualitativo riguardanti la gestione e l'organizzazione del settore giovanile delle diverse federazioni. È innanzi fondamentale sottolineare che l'età in cui un atleta viene considerato facente parte del settore giovanile varia notevolmente. Infatti, il range d'età entro il quale avviene il passaggio da "settore giovanile" a "senior" va dai 16 anni fino ai 25; tuttavia, il momento più comune in cui avviene tale cambiamento coincide con il compimento del diciottesimo anno di età. Di seguito verranno considerati i dati emersi durante le interviste proposte ai vari rappresentanti delle federazioni su svariati temi di interesse, al fine di fornire una più completa panoramica delle molteplici realtà presenti sul Titano.

2.5.1. *Allenamenti e competizioni*

Per la maggior parte degli sport praticati a San Marino la gestione del settore giovanile viene affidata ad una o più società affiliate alle Federazioni e rari sono i casi in cui il settore giovanile è direttamente gestito dalla Federazione. La Federazione Sport Invernali, ad esempio, delega alle società la gestione del settore amatoriale (quindi non competitivo) per curare personalmente il settore giovanile. Altre federazioni invece, come ginnastica, tennis tavolo, pesistica, curano esclusivamente la preparazione di un gruppo ristretto di ragazze e ragazzi che precedentemente hanno avuto l'opportunità di distinguersi in termini di risultati sportivi, accompagnandoli non solo nella preparazione di gare internazionali di interesse federale, ma anche nel corso di tutta la stagione sportiva che altrimenti verrebbe gestita dalle società.

Attraverso le testimonianze raccolte è risultato possibile comprendere l'impegno settimanale richiesto ai giovani atleti in termini di sessioni di allenamento. L'impegno medio risulta essere di circa 3 giorni alla settimana per una durata media di 2 ore ad allenamento. Come è

plausibile pensare poi, alcune federazioni hanno dichiarato un aumento dell’impegno settimanale e giornaliero in relazione all’età e al livello dell’atleta.

Come mostra la tabella 11, prendendo ad esempio quattro sport piuttosto praticati in Repubblica (nuoto, pallacanestro, pallavolo e ginnastica) è possibile notare come il numero complessivo di ore settimanali di allenamento aumenti progressivamente nel caso di atleti agonisti. Ad esempio, il nuoto che richiede un impegno standard di 1,5h fino a 5 volte a settimana, arriva a richiedere fino a 4/5 ore al giorno e 2 giorni di doppio allenamento. Allo stesso modo, l’impegno settimanale per la federazione ginnastica può arrivare fino a 5 ore al giorno per 5 giorni a settimana. Casi particolari sono la pallavolo e la pallacanestro dove all’aumentare dell’età dei suoi atleti la federazione si limita ad allungare la durata degli allenamenti portandoli da 1,5 h a 2h.

Tab. 11 - Impegno settimanale richiesto dalle federazioni più numerose

	<i>Nuoto</i>	<i>Ginnastica</i>	<i>Pallacanestro</i>	<i>Pallavolo</i>
Giorni/settimana standard	5	5	4	3
Ore Standard	1,5	4	1,5	1,5
Giorni/settimana livello superiore	6	5	4	4
Ore livello superiore	5	5	2	2
Giorni di allenamento doppio	2	2	/	/

Come descritto precedentemente le federazioni effettuano una distinzione tra atleti agonisti ed amatoriali. In termini linguistici, la differenza tra le due accezioni sembrerebbe rilegata alla possibilità dell’atleta di svolgere competizioni ma, analizzando questo concetto dal punto di vista delle federazioni, sembrerebbero esserci visioni divergenti. La maggior parte delle federazioni considera effettivamente il passaggio dall’attività amatoriale all’attività agonistica nel momento in cui l’atleta, indipendentemente dall’età, partecipa ad una competizione. Altre federazioni invece, richiedono il raggiungimento

imprescindibile di un determinato livello tecnico oppure il raggiungimento di una determinata età. Tuttavia, questo ultimo criterio potrebbe far presupporre che chiunque, superata una prima fase di avviamento, possa essere considerato agonista alla sua prima competizione.

In seguito, una volta individuati gli atleti che in allenamento hanno ottenuto risultati soddisfacenti, le federazioni e le società hanno ampio potere decisionale rispetto alle competizioni a cui partecipare. Nel caso di sport individuali la decisione di partecipare ad una competizione solitamente è a discrezione dell'atleta e del suo allenatore in relazione al programma definito di comune accordo. Chi invece pratica sport di squadra, non solo è molto più probabile che prenda parte a competizioni, ma è molto frequente che si trovi ad affrontare più campionati giovanili simultaneamente arrivando ad avere più di una partita/gara alla settimana.

Le federazioni sammarinesi in primis investono il loro impegno nell'organizzazione e pianificazione di competizioni rivolte ai giovani. Dai dati raccolti emerge che 24 federazioni su 34, dichiarano di aver organizzato competizioni rivolte ai giovani sammarinesi o di aver reso disponibili i propri impianti per competizioni di carattere giovanile. Nel caso di 16 federazioni si trattava anche di gare internazionali.

Un numero considerevole di federazioni, inoltre, prende parte a gare e campionati in territorio italiano, mettendo a confronto i nostri giovani atleti con gli atleti italiani: in larga misura si tratta di campionati regionali (21), poi a seguire campionati provinciali (8), italiani (3) o nazionali (11). Vi sono tuttavia alcune federazioni sammarinesi che non avendo preso accordi con le rispettive federazioni italiane, non hanno la possibilità di partecipare a questo genere di competizioni. In alternativa, per queste federazioni esistono campionati "open" ovvero, competizioni a cui è possibile partecipare senza essere necessariamente iscritti ad una federazione italiana ed è il caso della Federazione Sammarinese Ciclismo e della Federazione Sammarinese Arti Marziali.

Successivamente coloro che si distinguono in competizioni nazionali e italiane possono ambire a competizioni internazionali come Europei, Mondiali, Europei dei Piccoli Stati d'Europa, Giochi dei Piccoli Stati d'Europa, Olimpiadi, Olimpiadi Invernali e Olimpiadi Giovanili.

Sono 15 (44%) le federazioni sammarinesi che negli anni hanno avuto l'opportunità di aver portare giovani atleti, della fascia 11-24 anni, in competizioni Europee, mentre 13 (38%) hanno portato "giovani promesse" ai Giochi dei Piccoli Stati d'Europa. Infine, altre 9 (26%) federazioni hanno permesso ai propri atleti di partecipare ai Mondiali e in 3 (8%) casi alle Olimpiadi. Queste ultime federazioni sono la Federazione Sammarinese Sport Invernali, Federazione Sammarinese Tiro a Volo e Federazione Sammarinese Judo Lotta e discipline associate.

Tra i precisi compiti assegnati alle federazioni rientra proprio quello di mantenere o sviluppare un gruppo nazionale che possa partecipare alle competizioni internazionali. Nel panorama sammarinese possiamo rilevare:

- 7 federazioni che possiedono un gruppo nazionale senior e un gruppo nazionale giovanile;
- 7 federazioni che possiedono solo un gruppo nazionale giovanile;
- 9 federazioni che possiedono solo un gruppo nazionale senior;
- 6 federazioni che hanno un gruppo nazionale di età miste;
- 3 federazioni che non hanno un gruppo nazionale attivo.

Al contempo, la commissione tecnica del CONS tra i suoi ruoli ha quello di individuare atleti di interesse nazionale (AIN) considerando i risultati agonistici internazionali ottenuti precedentemente. La possibilità di diventare AIN non è riservata esclusivamente a soggetti con cittadinanza sammarinese, infatti, l'articolo 9 comma 4 della Legge 118/2010 estende agli atleti stranieri la possibilità di richiedere un permesso di soggiorno speciale per motivi sportivi. La medesima legge è applicabile a tecnici o allenatori che svolgono attività presso società sportive affiliate al CONS, per la durata massima di undici mesi all'anno, con possibilità di rinnovo per il medesimo periodo al persistere dei requisiti per i quali è stato rilasciato.

Le motivazioni di questo provvedimento trovano origine nella volontà di migliorare ed elevare il livello di competitività dei team nazionali e contribuire alla crescita degli atleti in territorio. Le federazioni che hanno beneficiato di tale possibilità sono 7. Un esempio è la Federazione Ciclismo che da due anni ha avviato una collaborazione con due squadre messicane professioniste, una nel settore under 23 ed

una *juniores*. Il Presidente della Federazione Ciclismo a riguardo ammette che consentire ad atleti messicani di gareggiare vestendo i colori della Repubblica dona grande visibilità al nostro paese ed al contempo, per gli atleti sammarinesi far parte di squadre competitive risulta essere un grande vantaggio in termini di performance.

2.5.2. *Tecnici Sportivi*

Il tecnico sportivo è una figura piuttosto rilevante per la crescita degli atleti e ciò è supportato dal fatto che 26 federazioni hanno dichiarato di avere tecnici qualificati all'interno del loro organico. Chi ha allenatori non qualificati, 4 federazioni, in realtà affida questo ruolo ad operatori con molta esperienza alle spalle senza che abbiano certificato formalmente le proprie conoscenze in quell'ambito; questo potrebbe accadere perché le federazioni non finanziano eventuali spese di formazione e aggiornamento, infatti, risultano essere solo 7 le federazioni che dichiarano di sovvenzionare la formazione dei propri tecnici. Per queste ragioni è plausibile pensare che allenatori e tecnici non sentano la necessità di attestare le proprie conoscenze. Sarebbe interessante approfondire l'eventuale contenuto di questi corsi di formazione per comprendere se siano presenti approfondimenti rispetto al ruolo educativo ricoperto nei confronti di atleti giovani.

I tecnici attualmente iscritti ad una federazione sammarinese sono 467: i tecnici di sesso femminile sono 78 (17%) mentre 372 di sesso maschile (80%) (in 17 casi il genere non è stato specificato). La differenza di genere ancora una volta è molto evidente. Una carenza di tecnici di sesso femminile potrebbe essere una diretta conseguenza di un minor numero di donne praticanti, ma questa ipotesi dovrebbe essere supportata da ulteriori studi.

Inoltre, è possibile ipotizzare come, alla luce delle numerose evidenze in letteratura che sottolineano una difficoltà permanente per gli individui di sesso femminile ad ambire a posizioni di ordine superiore, ancora oggi sia difficile per le donne ricoprire ruoli dirigenziali e tecnici all'interno del mondo dello sport così come nel mondo del lavoro (Bifulco & Tirino, 2019).

Tab. 12 - Numero tecnici per federazione

Federazione	Tecnici uomini	Tecnici donna	Totale
Aeronautica	9	0	9
Arti Marziali	6	1	7
Atletica	9	3	12
Attività Subacquee	13	3	16
Automotoristica	1	0	1
Baseball	15	0	15
Biliardo	2	0	2
Bocce	1	0	1
Bowling	1	0	1
Calcio	215	6	221
Ciclismo	4	0	4
Ginnastica	2	41	43
Golf	4	0	4
Ippica	1	1	2
Judo-Lotta	11	7	18
Motociclismo	NC	NC	NC
Nuoto	NC	NC	NC
Pallacanestro	7	0	7
Pallavolo	28	8	36
Pesca	2	0	2
Pesistica	5	0	5
Roller Sport	2	3	5
Rugby	9	1	10
Scacchi	NC	NC	NC
Sport Invernali	1	0	1
Sport Speciali	NC	NC	NC
Tennis	4	2	6
Tennis Tavolo	7	1	8
Tiro A Segno	4	0	4
Tiro A Volo	5	0	5
Tiro Con L'arco	4	0	4
Vela	0	1	1
Totale	372	78	467

Nota: NC = dati non disponibili

2.5.3. Servizi Accessori

Durante le interviste proposte ai rappresentanti delle federazioni coinvolte è stato indagato anche l'impegno delle federazioni nell'offrire servizi accessori per il settore giovanile, ovvero tutti quei servizi che esulano dal mero insegnamento di uno sport ma che potrebbero risultare utili ai fruitori. Un numero considerevole di federazioni (11, 32%) dichiara di non riuscire ad offrire nessun servizio accessorio a causa degli insufficienti finanziamenti ricevuti o a causa dell'impossibilità di reperire e assumere personale per offrire ulteriori servizi.

Per le rimanenti federazioni (23, 68%) che riescono a far fronte a costi aggiuntivi, il servizio offerto più comune risulta essere il trasporto per raggiungere i luoghi in cui si tengono le competizioni (13, 38%) o verso il luogo di allenamento (8, 23%). In numero inferiore troviamo altri servizi accessori offerti solo da alcune federazioni come sostegno psicologico, nutrizionista, convenzioni con fisioterapisti (senza contributo economico) e tutor scolastico.

Ancora una volta la federazione che si distingue per servizi offerti è la Federazione Sammarinese Giuoco Calcio che non solo riesce ad assicurare il trasporto verso allenamenti e partite ma dispone anche di tutor scolastici, assistenza psicologica e consulenza nutrizionale. La medesima federazione, come abbiamo visto in precedenza, risulta essere anche quella con il maggior numero di iscritti, perciò dispone sicuramente di maggiori risorse economiche per poter attivare questo tipo di servizi.

Dalle testimonianze emerge inoltre, il ruolo decisivo del servizio navetta per gli allenamenti che sembrerebbe essere un fattore determinante per l'aumento del numero dei propri iscritti: i giovani sono sicuramente attratti da questa opportunità che consente loro di partecipare ad una attività sportiva senza la necessità di muoversi autonomamente o di qualcuno che li accompagni. Al contempo, le federazioni che non hanno la possibilità di offrire tale servizio ne riconoscono l'importanza per la crescita dei numeri del proprio settore giovanile. Un esempio è quanto dichiarato dal presidente della Federazione Rugby: "la nostra è una Federazione piccola, ma successivamente alla scelta di fornire il servizio navetta per gli allenamenti, il numero degli iscritti è decisamente in aumento".

2.5.4. *Iscrizioni e materiali*

L'impatto economico dello sport sulle spese delle famiglie è difficile da stimare: gli ultimi dati che si riferiscono alla spesa per la pratica sportiva delle famiglie sammarinesi risalgono a un'indagine del 2018 che mostra come la spesa media mensile di una famiglia per la pratica sportiva abbia subito una diminuzione del 10,3% rispetto all'anno precedente². È possibile poi ipotizzare che con l'avvento della pandemia di Covid-19 i dati attuali potrebbero essere ancora inferiori. Questa ultima ipotesi trova conferma con alcune testimonianze raccolte dalle federazioni per questa indagine: le società sportive riportano una difficoltà delle famiglie nel far fronte alle spese sportive per i propri figli ed è diffusa la volontà di trovare modalità di agevolazione dei costi per supportare quelle famiglie che potrebbero trovarsi in ristrettezze economiche in seguito alla pandemia. Purtroppo però solamente 3 (9%) federazioni hanno effettivamente la possibilità di non richiedere quote di iscrizione a coloro che hanno una comprovata difficoltà economica; le altre richiedono un numero di iscrizione annuale (20, 59 %) o offrono una rateizzazione mensile (5, 15%).

Le federazioni e le società sportive, quindi cercano di rispondere alle esigenze delle famiglie dei giovani atleti anche attraverso la fornitura del materiale necessario per la pratica. La maggioranza delle federazioni ($n = 18$, 53%) fornisce abbigliamento personale per l'allenamento così come l'abbigliamento da competizione ($n = 10$, 29%); un numero inferiore di federazioni fornisce anche accessori ($n = 12$, 35%) o parte del materiale necessario ($n = 13$, 38%). Solo in 4 casi (12%) non viene fornito nessun materiale personale ma indagando di quali discipline si tratta (ciclismo, ippica, motociclismo e aeronautica) è facile intuirne la motivazione.

² Ufficio informatica, tecnologia, dati e statistica della Repubblica di San Marino, Indagine sui consumi e lo stile di vita delle famiglie sammarinesi-anno di riferimento 2018, UPECEDES.

2.5.5. Impianti

Nonostante la ridotta estensione del territorio sammarinese, la Repubblica riesce ad offrire almeno un impianto o uno spazio di attività ad ogni federazione, ad esclusione della Federazione Vela e della Federazione Sport Invernali che per ovvi motivi sono obbligate a svolgere la propria attività in altri luoghi. La Federazione Sport Invernali, ad esempio, ha predisposto una pista di discesa artificiale in *geoplast* nell'area circostante al centro sportivo Multieventi utilizzata per organizzare *openday* o per la manifestazione "Sport in Fiera", vetrina annuale che consente ad ogni federazione di offrire un saggio delle loro attività.

Gli impianti sportivi disponibili sul territorio in cui le federazioni svolgono le loro attività sono strutture di proprietà dello Stato date in concessione al Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese (CONS)³ o alle scuole⁴. Le federazioni riportano uno stato delle strutture adeguato o abbastanza adeguato, con la presenza di numerose strutture moderne e tecnologiche. Tuttavia, si segnalano alcuni impianti che necessiterebbero sicuramente di ristrutturazione come l'Ex Mesa di Serravalle, dove operano la Federazione Judo-Lotta-Aikido e Discipline Associate e la Federazione Sammarinese Arti Marziali. Inoltre, la Federazione Baseball Softball ha già segnalato la necessità di un secondo impianto in territorio, richiesta non ancora accolta dal Comitato Olimpico; mentre le Federazioni Ippica, Aeromodellismo e Ciclismo hanno dichiarato di doversi avvalere di strutture fuori territorio per rispondere alle complesse esigenze delle diverse discipline.

2.5.6. Le famiglie dei giovani sportivi

L'impegno dei genitori nel supportare e incoraggiare i propri figli nell'attività sportiva svolge un ruolo cruciale nello sviluppo fisico, mentale ed emotivo dei giovani atleti. Il connubio genitore-figlio si lega inevitabilmente al ruolo svolto dall'allenatore nel momento in cui il figlio decide di intraprendere una disciplina sportiva. Una

³ Legge 30 settembre 2015 art. 10 comma 1, ordinamento sammarinese.

⁴ Legge 30 settembre 2015 n. 149 art. 10 comma 3, ordinamento sammarinese.

comunicazione aperta e positiva tra genitori, allenatori e atleti è fondamentale per garantire un ambiente sportivo positivo e costruttivo in cui i giovani possano crescere e prosperare sia come atleti che come individui. Le federazioni che nella famiglia riconoscono un ruolo fondamentale sono 8 (23%) ed esse credono fermamente nel suo contributo positivo per lo sviluppo delle attività giovanili; altre 20 (59%) federazioni dichiarano però di avere complessivamente un buon rapporto con la famiglia degli atleti. Alcuni hanno anche espresso una difficoltà di interazione, soprattutto in passato, così come la necessità di stabilire limiti ferrei e chiari tra i ruoli ricoperti da genitori e allenatori. Dalle testimonianze raccolte tuttavia, si percepisce come le figure dirigenziali delle federazioni non siano direttamente coinvolte in questo tipo di interazioni, quanto piuttosto raccolgano informazioni da coloro che quotidianamente vivono il rapporto con gli atleti e le loro famiglie, quindi allenatori e tecnici. Questo potrebbe far presupporre una limitata attenzione al tema quando la cura della relazione genitore-allenatore potrebbe essere un elemento cruciale per il sostegno e la crescita degli atleti, realizzando anche un senso di appartenenza alla comunità sportiva maggiore.

2.5.7. Iniziative di coinvolgimento per i giovani atleti

Oltre alle attività sportive, le federazioni hanno la possibilità di coinvolgere i giovani atleti attraverso una serie di iniziative che vanno oltre i tradizionali allenamenti e le preparazioni atletiche. Ciò che emerge è un insieme positivo di programmi volti a migliorare e rafforzare il senso di comunità sportiva, elemento indubbiamente vantaggioso per i giovani atleti sia dal punto di vista personale che sociale.

Le iniziative proposte sono principalmente momenti conviviali successivi agli allenamenti o alle gare come ad esempio pranzi o cene; in misura minore le federazioni organizzano escursioni, gite, saggi, cene di fine anno, cene di federazione o cene per le festività natalizie, inviti a gare o partite di categorie superiore, inviti come aiutanti per partite, gare o durante manifestazioni come “Sport in Fiera”. La maggior parte delle federazioni adotta proprio queste strategie di team building per coinvolgere maggiormente i giovani atleti.

Al contrario, per coinvolgere coloro che non praticano sport o per far conoscere la propria disciplina alla popolazione, un evento di risonanza nazionale è sicuramente “Sport in Fiera”: la manifestazione si svolge tutti gli anni nel mese di settembre, solitamente il secondo weekend dall’inizio della scuola, presso le strutture del Centro Sportivo Multieventi di Serravalle.

Durante l’evento ogni federazione dispone di uno spazio dedicato dove poter presentare le attività della stagione sportiva appena iniziata per offrire ad ogni visitatore la possibilità di sperimentare le discipline presenti.

Le federazioni ripongono molta fiducia in questa iniziativa, ritenendola la più efficace per promuovere le loro attività tra i giovani; a seguire vengono organizzate attività in sinergia con i centri estivi statali, oppure utilizzano le proprie pagine social, open day, volantinaggio ed eventi dimostrativi.

2.6. Ulteriori approfondimenti

Oltre ai temi precedentemente menzionati, la narrazione delle interviste proposte è stata attentamente curata per mettere in risalto altri aspetti di particolare interesse collettivo. Approfondiremo questi temi nelle prossime righe.

2.6.1. *Drop out sportivo*

Con il termine *drop out* in ambito sportivo, ci si riferisce al fenomeno di abbandono precoce della pratica sportiva che si verifica per ragioni differenti (Witt & Dangi, 2018):

- cause intrapersonali come mancanza di divertimento, motivazione, ansia ed eccessiva pressione nella performance;
- cause interpersonali come mancanza di tempo o difficile conciliazione con lo studio;
- cause strutturali come infortuni, costi elevati ed eccessiva difficoltà.

Il fenomeno riguarda trasversalmente tutte le discipline e colpisce maggiormente i giovani adolescenti (Witt e Dangi, 2018).

Nel contesto di questa ricerca, è fondamentale evidenziare come si sia cercato di analizzare le principali ragioni che portano i giovani atleti sammarinesi a interrompere la pratica sportiva, senza un confronto diretto con loro ma raccogliendo le ipotesi formulate dalle rappresentanze delle federazioni sportive.

La causa principale che sembra essere motivo di *drop out* per i giovani sammarinesi sono motivi interpersonali, dovuto a cambi di routine e impegni extra-sportivi come scuola, università, lavoro, trasferimenti e nuovi interessi. Un dato che al contrario risulta essere sottostimato è quello legato al costo dello sport: dai dati raccolti attraverso le interviste risulta essere una delle ultime motivazioni, mentre la letteratura ad oggi mostra come sia un fattore di forte impatto, soprattutto per coloro che si avviano ad una indipendenza economica (Witt & Dangi, 2018).

L'età media di abbandono secondo le impressioni degli intervistati è di circa 17 anni, momento di vita estremamente delicato e che giustifica le principali motivazioni di *drop out* riscontrate; donne e uomini, inoltre, sembrano abbandonare l'attività sportiva alla stessa età.

Infine, alcune federazioni non avendo un settore giovanile così strutturato non risultano in grado di effettuare una stima dell'età media di *drop out*.

La letteratura sostiene come la partecipazione sportiva dei bambini raggiunga un picco tra i 10 e i 13 anni per poi diminuire gradualmente fino ai 18 anni, quando solo una piccola percentuale di giovane rimane impegnata nella pratica di un'attività strutturata (Witt & Dangi, 2018). I dati sammarinesi seguono la tendenza, con un picco tra i 10 e i 13 anni, seguito da un calo importante ed un minimo tra i 18 e 19 anni, in egual misura per ragazzi e ragazze. Successivamente coloro che hanno abbandonato e decidono in seguito di riprendere l'attività solitamente lo fanno in veste non più di atleta ma come amatore.

Grazie alla collaborazione della Scuola Secondaria di Secondo Grado di San Marino e al suo preside Giacomo Esposito, è stato possibile coinvolgere nella ricerca alcuni studenti per ricevere informazioni da quella fascia di popolazione che sembra vivere il momento più complesso in termini di abbandono sportivo. Per questo i ragazzi

selezionati sono stati coinvolti all'interno di un focus group esclusivamente incentrato sulla tematica dell'abbandono sportivo, sulle loro esperienze sportive e personali. Gli studenti erano in totale 36 (16 femmine e 20 maschi) con un'età compresa tra i 16 e i 17 anni.

Come era possibile attendersi, la maggioranza dei ragazzi intervistati ha già lasciato il mondo dello sport, tuttavia emerge un dato interessante: le comuni palestre fitness sembrano fungere da bacino di accoglienza per tutti quei giovani che per differenti ragioni hanno deciso di interrompere un percorso sportivo. Questo è comunque un dato da ritenersi positivo in quanto, nonostante non scelgano più una disciplina sportiva si mantengono comunque attivi.

Indagando poi le motivazioni, emerge in modo preponderante come i giovani vedano la scuola e l'impegno scolastico come incompatibile con l'impegno sportivo; rispetto a tale tema si percepisce un velo quasi di rassegnazione per la poca attenzione mostrata dall'istituzione scolastica nei confronti di coloro che coltivano con passione uno sport. Tuttavia, è positivo come i giovani riconoscano l'importanza dell'attività fisica per il benessere complessivo dell'individuo e trovino ancora una volta una soluzione nelle palestre dove è molto più facile la gestione in autonomia di orari e numero di allenamenti. La palestra, inoltre, viene riconosciuta come un luogo in cui è possibile vivere in modo notevolmente diverso la pressione della prestazione, risulta un luogo in cui poter esprimere le proprie potenzialità in un ambiente conviviale e disteso.

All'interno del focus group viene introdotto anche il tema di genere, cercando di comprendere le motivazioni che sottendono l'abbandono sempre più frequente delle donne nel mondo dello sport. Da qui emerge una visione della realtà molto sincera: nell'immaginario collettivo di ragazzi e ragazze il mondo dello sport è culturalmente rivolto verso il versante maschile e questo condiziona inevitabilmente le scelte delle ragazze sul proseguo delle attività.

Inoltre, sembrano modificarsi le motivazioni di fondo per le ragazze: da sempre sembra esserci uno scopo più legato all'estetica piuttosto che alla prestazione da parte delle donne e questa esigenza viene meglio soddisfatta da un luogo come una palestra fitness.

2.6.2. Questioni di genere

Come abbiamo precedentemente dimostrato, anche nel mondo dello sport, così come in altri contesti della vita, è possibile riscontrare marcate differenze di genere. Le differenze notate nella pratica sportiva tra donne e uomini non possono essere trascurate, poiché possono avere importanti ricadute sul piano personale e della salute (Lodi et al., 2023). Pertanto, si è deciso di svolgere un approfondimento a riguardo. In particolare, ci si è interrogati sulla possibilità di spiegare se l'assenza dal mondo del sport delle donne potesse essere giustificata da una maggiore frequenza di palestre o corsi fitness e quali potessero essere le motivazioni alla base di tale scelta.

Per rispondere a questi interrogativi è stato coinvolto un centro fitness e *personal training* a utenza prettamente femminile per svolgere un focus group con alcune clienti dove raccogliere le loro testimonianze; in questo modo sono state raggiunte 11 donne. La discussione verteva principalmente sulle motivazioni che spingono una donna ad iscriversi in palestra, quali differenze vedono tra questa metodologia di allenamento ed altri sport e infine se avessero avuto un background sportivo.

I risultati emersi dalle loro risposte confermano i dati proposti dallo studio: le donne abbandonano il mondo dello sport per via dei loro impegni personali, della mancanza di tempo e scarsa motivazione. Interessante capire allora perché trovino nella palestra una buona alternativa: *“motivazione, coinvolgimento, necessità di sfogarsi, benessere”*, solo alcuni degli appellativi utilizzati a riguardo per indicare come in questo ambiente possano ritrovare l'interesse di mantenersi attive tralasciando ogni aspetto competitivo e di sfida tipici dello sport. In questo ambiente sembra proprio cambiare l'obiettivo finale: lo scopo è esclusivamente quello di fare attività per rimanere in salute e in forma in un ambiente che generi anche un senso di appartenenza e di condivisione. Sembra modificarsi anche la ricerca di obiettivi puramente estetici: queste motivazioni sembrano appartenere più alla fase adolescenziale piuttosto che alle giovani donne che ricercano ora nello sport solo un momento da dedicare a se stesse. Infine, avendo l'opportunità di gestire autonomamente allenamenti ed orari consente a chiunque di organizzare il proprio allenamento con la massima flessibilità,

consentendo anche a coloro che hanno notevoli impegni lavorativi e familiari di dedicare del tempo a sé stesso e al proprio corpo.

Sarebbe interessante proseguire l'approfondimento indagando quante persone afferiscono a questi servizi in territorio e esplorare le motivazioni del genere opposto per comprenderne ancora le motivazioni.

2.6.3. *Sport e territorio*

Nell'attività sportiva giovanile il contesto territoriale riveste un ruolo di fondamentale importanza. Nel caso specifico di San Marino, un territorio caratterizzato da una superficie limitata ma ricco di peculiarità geografiche, storiche e sociali, comprendere come questi elementi influenzino la pratica sportiva dei giovani diventa un aspetto cruciale per una visione completa e approfondita della situazione. In particolare, si presterà attenzione ai legami tra le federazioni sportive e il contesto educativo e sanitario.

Il rapporto tra sport e scuola sul territorio sammarinese è da sempre saldo e proficuo: entrambe le istituzioni svolgono in sinergia le loro attività per promuovere una cultura sportiva, collegando iniziative sportive alle attività scolastiche. Lo sport e le società sportive entrano all'interno delle classi grazie all'aiuto e al coordinamento degli insegnanti di educazione fisica che coinvolgono tecnici e preparatori per offrire agli alunni lezioni e approfondimenti di alcune discipline sportive. Queste iniziative per ovvi motivi disciplinari sono molto più frequenti nell'offerta formativa della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, mentre sono poche le federazioni che hanno attivato iniziative con le scuole secondarie di secondo grado. In quest'ultimo caso, non si tratta di collaborazioni di tipo promozionale quanto piuttosto di interventi rivolti all'organizzazione della carriera di studenti-atleti.

Questi interventi, inoltre, spesso vedono a conclusione del percorso formativo l'organizzazione di un torneo sportivo nel quale le classi e gli alunni possono mettersi in gioco per dimostrare ciò che hanno potuto apprendere. Nelle scuole secondarie di primo grado, ad esempio, da sempre è presente un torneo di pallavolo che coinvolge le classi

terze e alcune gare di atletica, mentre per la scuola primaria viene organizzato un torneo di minibasket.

Un'altra iniziativa interessante viene organizzata dalla Federazione Sport Speciali che promuove momenti di socializzazione tra gli studenti e i suoi atleti attraverso degli incontri in classe. Anche la Federazione Motociclismo ha avviato un'interessante iniziativa rivolta agli alunni di classe terza media: attraverso il progetto "sicurezza stradale" supporta i ragazzi prossimi al conseguimento del patentino di guida per i ciclomotori.

Infine, il progetto forse più importante dove scuola e sport risultano da tantissimi anni coesi sullo stesso fronte è "Giochiamo allo Sport". Questa iniziativa è rivolta a bambini e ragazzi di scuola primaria e scuola media ed ha come scopo quello di promuovere l'attività fisica tra i giovani aiutandoli ad entrare in contatto in modo piacevole e divertente con lo sport. In questo modo gli alunni, oltre ad avere maggiori opportunità di socializzazione permanendo a scuola oltre l'orario, possono sperimentare diverse discipline. Allo stesso tempo, per società e federazioni è sicuramente un'ottima vetrina in cui possono presentare i loro servizi.

A questo proposito, si è ritenuto fondamentale dare voce agli insegnanti di educazione fisica, poiché sono direttamente coinvolti nella relazione tra scuola e sport.

Prima di dare spazio a ciò che gli insegnanti di educazione fisica pensano rispetto al binomio scuola e sport è necessario esplicitare quelle che sono le differenze tra il sistema scolastico italiano e sammarinese in materia di educazione fisica: la Repubblica di San Marino affida sin dalla scuola dell'infanzia l'insegnamento di educazione fisica ad un insegnante specializzato in tale materia, cosa che non avviene nel sistema scolastico italiano. Per questa ragione, è stato ritenuto importante alla luce di tale ricerca ascoltare l'opinione degli insegnanti di educazione fisica in merito al ruolo dello sport all'interno del percorso scolastico e come le attività sportive extrascolastico possano entrare in relazione con la scuola. Le opinioni sono state raccolte attraverso un questionario online rivolto a tutti gli insegnanti attualmente in carico per l'insegnamento di educazione fisica.

Le risposte raccolte complessivamente sono state di 12 insegnanti (6 femmine, 5 maschi, 1 genere non specificato), con un'età media di 46 anni (*range* = 28-65).

Emerge come la maggior parte degli intervistati svolga con ogni classe solo due ore di lezione consecutive una volta a settimana, mentre solo per infanzia ed elementari vi è la possibilità di svolgere le proprie ore di lezione suddividendole in due giornate. Gli insegnanti, inoltre, ritengono di svolgere le proprie lezioni in ambienti adeguati per le attività che propongono alle classi. I docenti riconoscono nella propria materia una modalità per promuovere e far conoscere il panorama sportivo esistente, per incentivare i ragazzi alla pratica sportiva ed educarli ad uno stile di vita sano e corretto. Al contempo, tuttavia, identificano delle inefficienze rispetto al proprio ruolo e alla propria materia all'interno del percorso formativo: la progettazione e l'organizzazione della materia necessiterebbe di una ridefinizione, attraverso ulteriori coinvolgimenti delle federazioni per realizzare attività più coinvolgenti e formative.

Una nota di merito per gli insegnanti risiede anche nell'esempio che trasmettono: più della metà dei docenti pratica sport e quasi tre quarti dei partecipanti ha dichiarato di essere coinvolto in attività extrascolastiche all'interno di almeno una federazione come preparatore atletico o tecnico. Il *background* sportivo personale dei singoli insegnanti può influenzare positivamente la qualità delle attività scolastiche in termini di gestione e organizzazione delle lezioni, offrendo altresì un modello positivo di stile di vita sano e attivo.

Agli insegnanti, inoltre, è stato richiesto come di consueto un'opinione rispetto alla tematica di genere attraverso l'identificazione di atteggiamenti e comportamenti attribuibili al genere femminile e al genere maschile. Per gli alunni di genere maschile gli insegnanti riconoscono maggiore sicurezza di sé, maggiore competitività e divertimento quando si tratta di educazione fisica; al contempo, alle alunne di genere femminile vengono associati termini come "timidezza", "disinteresse", "annoiata", "senso di inadeguatezza". Interessante notare come gli insegnanti di educazione fisica non abbiano in nessun caso associato tali termini al genere opposto.

Infine, è stato richiesto un punto di vista anche degli insegnanti coinvolti nel progetto "Giochiamo allo Sport"; sono stati coinvolti 10

docenti (5 femmine, 5 maschi) attraverso l'utilizzo di un ulteriore questionario. Questa iniziativa rappresenta un'ottima opportunità per avvicinare bambini e ragazzi allo sport, rivelandosi particolarmente vantaggiosa per coloro che altrimenti non avrebbero la possibilità di praticare attività fisica. Inoltre, le testimonianze raccolte confermano una tendenza già emersa dai dati delle federazioni: anche in questo caso, l'iniziativa riscuote minore successo nelle scuole medie, con un calo significativo degli iscritti, soprattutto di genere femminile.

Anche la collaborazione tra il mondo dello sport e la sanità pubblica è un aspetto vitale per la salute e il benessere delle persone soprattutto a lungo termine; questa relazione rappresenta un'integrazione preziosa che assicura agli atleti il proseguo delle proprie passioni in modo sicuro e sano. Inoltre, la ricerca e lo sviluppo nel campo dello sport e della medicina sono alimentati dalla stretta collaborazione tra questi settori (OMS, 2023).

Nonostante sia nota l'importanza di tale collaborazione per le federazioni sammarinesi non sembra rappresentare uno dei principali obiettivi. Solamente due federazioni, infatti, dichiarano di avere rapporti con l'Istituto Sicurezza Sociale (ISS) ma per motivazioni che sembrano distanti:

- La Federazione Sammarinese Nuoto collabora costantemente con l'ISS in quanto risulta essere lo sport maggiormente consigliato dai medici ai coloro che presentano problematiche mediche;
- La Federazione Sammarinese Golf collabora con l'ISS per supportare l'inserimento lavorativo di persone residenti in un centro di recupero e offrendo loro di lavorare come manutentori del verde presso l'impianto della federazione.

In passato, le federazioni entravano in contatto con il sistema sanitario attraverso l'ambulatorio di medicina dello sport presente nell'impianto sportivo Multieventi, tuttavia in seguito alla sua chiusura si sono interrotti anche i rispettivi rapporti. Il servizio di medicina dello sport in realtà non si è interrotto ma viene offerto esclusivamente a minori dagli 8 ai 15 anni, fornendo visite per certificati agonistici o visite di idoneità alla pratica sportiva per persone con disabilità. Risulta ovvio come la fascia d'età a cui il servizio viene offerto sia

estremamente ridotta e come questo costringa le federazioni a rivolgersi a strutture mediche private.

Per tutte queste ragioni, per la maggior parte delle federazioni sam-marinesi l'unico legame con il sistema sanitario rimane il corso di formazione "BLS-d" rivolto a tecnici e dirigenti di ogni federazione e società che ha come obiettivo quello di insegnare le principali manovre di rianimazione in caso di infortuni o incidenti durante l'attività sportiva.

A conclusione, nonostante sia ampiamente riconosciuta l'importanza di tali collaborazioni tra i settori dello sport e della sanità, nella Repubblica di San Marino sembrano procedere su binari paralleli.

2.6.4. Sport e disabilità

Nell'ultimo decennio il mondo dello sport ha dimostrato notevoli miglioramenti nell'inclusione di atleti disabili, con un aumento delle competizioni riservate e "miste" dove gli individui con disabilità gareggiano alla pari di atleti normodotati (Maulini et al., 2017).

A livello internazionale il Comitato Paralimpico Internazionale (CPI), organizzazione no-profit, si occupa di organizzare lo sport paralimpico consentendo a tutti gli atleti disabili di accedere a opportunità sportive, alle competizioni e raggiungendo eccellenze sportive. Il CPI si è occupato anche dello sviluppo di un sistema di classificazione ufficiale per consentire a tutti di competere contro altri atleti aventi la medesima tipologia e grado di disabilità. Da questa classificazione ne sono emerse 6 classi:

- amputazioni;
- paresi cerebrali;
- difficoltà visive;
- lesioni spinali;
- disabilità intellettive;
- altri (categoria che include coloro che non possono rientrare nelle categorie precedenti).

Nel panorama internazionale è possibile trovare anche l'Associazione Sportiva Internazionale Special Olympic, ente che si rivolge

nello specifico agli atleti con disabilità intellettiva e che si occupa di generare, attraverso lo sport, una cultura d'inclusione e accettazione di chiunque con le proprie capacità. Questo obiettivo trova la sua risoluzione negli sport unificati in cui vengono coinvolti in una medesima disciplina atleti con e senza disabilità.

A livello locale, il Comitato Italiano Paralimpico (CIP) racchiude tutte le Federazioni Sportive Paralimpiche Italiane e promuove, disciplina, regola e gestisce le attività agonistiche ed amatoriali su tutto il territorio nazionale. Il lavoro del CIP, regolamentato dal Decreto Legislativo del 27 febbraio 2017, assicura il diritto di partecipazione all'attività sportiva in condizioni di uguaglianza e pari opportunità.

In Repubblica l'attività sportiva di persone con disabilità è tutelata attraverso la Legge n. 149 del 2015 "Disciplina dell'attività sportiva" dove, tra gli impegni del Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese, viene menzionato quello di promuovere e sviluppare all'interno di FSN e DSA discipline per atleti con disabilità *"attraverso risorse adeguate e compatibili, di concerto con l'organizzazione sportiva di riferimento"* (art. 6, comma 5).

La normativa avrebbe previsto anche l'istituzione di un'organizzazione sportiva multidisciplinare equiparata alle FSN che si occupi e coordini tutte le attività svolte dai diversamente abili, intrattenga relazioni con il CONS, con specifici ruoli e competenze volte a favorire e promuovere l'attività sportiva degli atleti con disabilità fisica e mentale; ad oggi tuttavia, tale organizzazione non è stata istituita ma risulta tra gli obiettivi del programma politico sportivo 2022/2024, segno di una volontà nel concretizzare tale aspetto.

Concretamente in Repubblica, il principale punto di riferimento per coloro che vogliono praticare sport rimane la Federazione Sammarinese Sport Speciali (FSSS) e lo dimostrano gli accordi di collaborazione stipulati con le federazioni in territorio, in totale 12. Queste collaborazioni permettono agli atleti, se pur tesserati alla FSSS di accedere alle varie discipline sportive e al contempo ha permesso alla federazione di raggiungere un discreto numero di iscritti: 51 tesserati di cui 20 femmine e 31 maschi. Questi numeri, tuttavia, sono costituiti prevalentemente da persone con un'età elevata; solamente 13 atleti hanno un'età compresa tra gli 11 e i 24 anni.

Alle federazioni che prestano la loro collaborazione alla FSSS, viene chiesto di mettere a disposizione strutture, materiali ed eventualmente istruttori che possano consentire al gruppo di atleti speciali di effettuare uno o due allenamenti a settimana. Dall'altro lato, la FSSS fornisce il trasporto, gli educatori ed un "tecnico" che spesso non ha formazione specifica ma essendo ex atleta possiede notevole esperienza ed è in grado di trasmetterla.

Nel caso in cui la collaborazione con una specifica federazione non sia attiva, l'atleta può direttamente rivolgersi alla federazione di riferimento per l'attivazione di un percorso di allenamento. Successivamente la federazione valuterà la realizzabilità del percorso in relazione alle risorse umane e organizzative a disposizione. Molto spesso le federazioni non sono in grado di attivare questi percorsi in autonomia per diverse motivazioni e ciò è dimostrato dal fatto che solo 6 federazioni attualmente hanno tra i loro tesserati alcuni para-atleti.

Una di queste è la Federazione Sammarinese Giuoco Calcio che ha avviato il progetto "*Football is Inclusion*", rivolto ai ragazzi e ragazze tra i 5 e i 18 anni con disabilità a cui viene fornita la possibilità di due allenamenti a settimana. Al progetto hanno attualmente aderito 12 ragazzi (una femmina, 11 maschi). I due allenamenti proposti hanno obiettivi differenti: una giornata è dedicata al "calcio integrato" dove i partecipanti al progetto possono allenarsi insieme ad altri 10 ragazzi selezionati settimanalmente dalla squadra Under 14; la seconda giornata di "calcio inclusivo" consente al ragazzo o alla ragazza con disabilità di partecipare ad un allenamento all'interno di una squadra della medesima età. Entrambi gli allenamenti prevedono l'affiancamento due figure tecniche: allenatore e tecnico educatore. Ad entrambi è richiesta sinergia di intenzioni e azioni. L'allenatore ha prevalentemente l'incarico di predisporre ed organizzare lo svolgimento degli allenamenti mentre il tecnico educatore segue in modo specifico l'inclusione del ragazzo o della ragazza all'interno del gruppo. Non viene richiesta una formazione specifica per rappresentare questo ruolo, anche perché non sono presenti al momento corsi di formazione adeguati (rappresenta un obiettivo futuro), ma vengono individuati soggetti con particolari predisposizioni e propensioni a tale incarico. Il progetto ha come obiettivo principale quello d'incentivare l'inclusione, attraverso lo sviluppo di una maggiore empatia tra pari, trasmettendo l'importanza

dell'eterogeneità del gruppo. Inoltre, un progetto di questo tipo consente di incrementare le possibilità di socializzazione nel gruppo dei pari per questi ragazzi.

In conclusione, il Comitato Paralimpico Sammarinese (CPS) sta attualmente lavorando ad un protocollo di affiliazione rivolto a tutte le federazioni sportive sammarinesi per consentire la partecipazione di tutti gli atleti sammarinesi a gare internazionali organizzate dal CPI.

Per una migliore comprensione del fenomeno nella realtà sammarinese, si è ritenuto interessante intervistare il direttore tecnico della società Special Olympics San Marino, Paola Carinato.

L'intervista ci restituisce uno scenario in passato non sempre pronto ad offrire esperienze di sport ai disabili, soprattutto nelle fasce d'età più giovani e da ciò nasce anche la volontà di costruire, durante il mandato della direttrice, una solida struttura organizzativa per offrire un contesto adatto ad atleti e allenatori.

Uno dei primi progetti attuati in collaborazione con la Federazione Sport Speciali, infatti, prevedeva l'inserimento di bambini con disabilità all'interno di gruppi sportivi giovanili con l'ausilio di volontari per affiancare allenatori e tecnici in una migliore gestione del gruppo e supportando le specifiche esigenze dell'atleta. Tuttavia, durante l'attuazione del progetto si è reso evidente come la forte dedizione e passione dei volontari non fosse sufficiente per la buona riuscita del progetto. Con il tempo, è risultato evidente come fossero necessarie competenze e formazione specifiche per lo sport paralimpico per una maggiore individualizzazione e personalizzazione dell'allenamento.

Per questo il progetto, spiega Paola, è stato successivamente modificato, prevedendo percorsi di allenamento individualizzato riservati a persone con disabilità sotto la supervisione di allenatori e educatori. Il tema "educatore" associato alla disabilità è annoso in diversi settori della pubblica amministrazione perché, come ribadisce anche in questo caso la direttrice, rappresenta una spesa economica ingente. Tuttavia, per gli Special Olympic l'aiuto delle Federazione Sport Speciali è risultato essere determinante per la buona riuscita del progetto, senza gravare sui contributi forniti dalle famiglie degli atleti.

Oggi la società offre questo genere di percorso ad atleti di ogni età. Per ogni atleta che ne fa richiesta la società si mette sin da subito a disposizione dapprima attraverso colloqui conoscitivi tra figure che

compongono l'organico della società, atleta e famiglia per instaurare sin da subito uno stretto rapporto di dialogo fra le parti e per permettere all'atleta di familiarizzare con l'ambiente e con le figure che si occuperanno di lui.

I responsabili tecnici successivamente effettuano un vero e proprio bilancio di competenze, per individuare le possibilità sportive presenti in territorio e che meglio si addicono alle capacità e alle risorse della persona. Qualora l'atleta fosse interessato ad attività sportive non presenti la società, come è avvenuto in passato, offre anche la possibilità di attivare contatti con strutture e società fuori territorio. In questo caso il progetto è interamente guidato da tecnici ed educati con formazione specifica, offerta dalla Federazione Sport Speciali ed acquisita attraverso corsi organizzati da Special Olympics o dal Comitato Paralimpico Italiano.

L'obiettivo non è esclusivamente sportivo ma si tratta di un percorso rivolto all'autonomia del singolo: l'acquisizione di nuove skills sportive accompagna l'atleta attraverso un miglioramento delle sue autonomie personali, favorendone autodeterminazione e autostima. Per queste ragioni, nel caso specifico degli Special Olympics l'allenamento dovrebbe essere rivolto sempre verso la direzione delle competizioni. Le competizioni offrono agli atleti paralimpici un palcoscenico unico per affrontare sfide personali, superando i propri limiti fisici e mentali. Ogni gara diventa un'opportunità non solo di competere, ma anche di crescere, di scoprire fino a dove possono spingersi. Inoltre, partecipare alle competizioni fornisce loro un'esperienza preziosa della dinamica competitiva, aiutandoli a sviluppare non solo le loro abilità fisiche, ma anche quelle mentali. Imparano a gestire lo stress, a mantenere la concentrazione e a mantenere la calma sotto pressione, competenze che si riflettono positivamente nella loro vita quotidiana.

La Repubblica di San Marino ha l'opportunità di iscrivere i propri atleti a gare paralimpiche in territorio italiano e a competizioni afferenti al circuito Special Olympics; a livello internazionale le possibilità sono minori, infatti, la Repubblica può partecipare esclusivamente a manifestazioni legate allo Special Olympics e non alle paralimpiadi; questa scelta è legata a motivazioni squisitamente burocratiche.

La presenza di progetti individualizzati, tecnici giovani, l'affiancamento di educatori e personale qualifica ha consentito un

miglioramento della proposta sportiva per i giovani atleti disabili. Questo impegno ha permesso inoltre ad atleti come Andrea Renzi di raggiungere ottimi risultati sportivi, donando anche maggiore visibilità al progetto. La federazione oggi conta 13 atleti iscritti tra i 5 e i 14 anni, con un aumento costante anche delle discipline coinvolte: canoa, ciclismo, bowling, atletica, equitazione, calcio unificato, tennis, golf, sci.

3. Un confronto con l'Emilia-Romagna

Data la sua dimensione ridotta, San Marino è difficilmente paragonabile ad altri stati europei, sia in termini numerici sia per le sue peculiari dinamiche interne; per questo si è ritenuto interessante proporre un parallelismo con una realtà più vicina anche dal punto di vista sportivo al nostro territorio: l'Emilia-Romagna e più precisamente la provincia di Rimini.

I dati e le informazioni raccolte nell'indagine condotta dalla Regione Emilia-Romagna sullo stato di salute della pratica sportiva in Emilia-Romagna nell'anno 2021/2022¹, che tratteremo in questa sede, ci prospettano immediatamente una prima differenziazione tra i due sistemi di raccolta dati: la Regione, infatti, adotta una modalità d'indagine sistematica per valutare l'evoluzione della pratica sportiva, modalità che nella Repubblica di San Marino non è presente in modo così strutturato.

La popolazione residente in Emilia-Romagna dai 3 anni in poi e che quindi può essere in grado di praticare sport, è pari a 4 milioni e 340 mila unità, di cui il 39% pratica sport in modo continuativo o saltuario. Se ad essi si aggiungono coloro che fanno una qualsiasi attività fisica, non regolarmente iscritti a federazioni o società sportive, si completa il target di abitanti attivi che corrispondono a 3 milioni e 174 mila unità. Dai dati presentati non è possibile comprendere se gli sportivi in questione siano tesserati o associati a qualche organismo sportivo nazionale, tuttavia sappiamo che il rapporto abitanti/tesserati in

¹ “Lo Stato di Salute della pratica sportiva in Emilia-Romagna (2022). <https://www.sportesalute.eu/images/studi-e-dati-dello-sport/schede/2022/103-ricerca-completa-ER.pdf>.”

regione è di 932 276 tesserati su 4 334 000 abitanti, il 21% degli abitanti (1 cittadino su 5). Questi dati consentono all'Emilia-Romagna di essere al sesto posto della classifica nazionale per percentuale di residenti che praticano attività sportiva. Ciò spiega come lo sport abbia un ruolo centrale nella quotidianità dei cittadini emiliano-romagnoli; a conferma, lo stesso studio dimostra come dal 2017 ad oggi ci sia stato un aumento del 4% dei praticanti e una diminuzione del 4% dei sedentari.

Per San Marino, come abbiamo precedentemente visto, i numeri sono più contenuti e non risulta disponibile ancora un rapporto di quanti soggetti effettivamente praticano regolarmente attività fisica. Abbiamo esclusivamente a disposizione dati concessi dalle federazioni che risultano anche essere l'unico organismo a tenere traccia di questi numeri. Su 33812 abitanti, residenti associati ad una qualsiasi federazione sono 10138, il 30% della popolazione. Tuttavia, come più volte ribadito coloro che possono essere considerati effettivamente praticanti sono 9748, ovvero il 26% della popolazione totale.

Restringendo il campo alla provincia di Rimini si può rilevare una popolazione di 241.700 abitanti e di questi, 70.492 risultano tesserati ad un qualsiasi organismo sportivo. Tuttavia, solo 63.147 possono essere considerati sportivi praticanti. In termini percentuali, si nota come a Rimini il 26% degli abitanti pratica sport, dato che non supera significativamente i numeri di San Marino.

Tab. 13 - Rapporto abitanti/tesserati

	<i>Abitanti</i>	<i>Tesserati</i>	<i>Percentuale</i>
Emilia-Romagna	4.334.000	932276	21%
Rimini	241.700	63.147	26%
San Marino	33812	8.748	26%

Anche la distribuzione tra maschi e femmine praticanti risulta identica: nella provincia di Rimini i tesserati sono per il 64% maschi ed il 36% femmine, mentre nella realtà sammarinese i maschi rappresentano il 65% e il 35% sono femmine.

Differiscono invece le preferenze espresse dai tesserati in termini di attività: nella provincia di Rimini il calcio risulta essere lo sport per eccellenza, seguito da tennis, pallacanestro, vela, atletica, pesistica, baseball, arrampicata sportiva. In Repubblica la maggior parte dei

praticanti residenti sono iscritti alla Federazione Nuoto, seguito da calcio e ginnastica.

L'indagine svolta dalla Regione Emilia-Romagna, inoltre, era arricchita da un'analisi svolta nelle scuole del territorio. Nonostante le evidenti differenze rispetto al bacino di utenza fra scuola italiana e sammarinese, rimane comunque interessante provare a evidenziare aspetti comuni tra le due realtà.

La regione ha raccolto informazioni attraverso questionari indirizzati agli alunni di scuola primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado, tuttavia, nella presente trattazione verranno discussi esclusivamente i risultati emersi dagli studenti delle scuole secondarie in linea con la fascia di popolazione che intende esaminare questo lavoro.

Il quadro che emerge dalla *survey* a cura della regione fa emergere un discreto livello di “sportivizzazione” dei ragazzi, con una buona varietà di discipline sportive praticate e una certa continuità nella pratica.

I più sportivi risultano essere gli studenti delle scuole secondarie di primo grado, che per il 70% pratica sport: questa percentuale supera la media nazionale del 66% (Istat, 2022²). La maggior parte di essi (92%) pratica sport in modo strutturato, mentre solo l'8% pratica attività fisica autonomamente o in modo destrutturato; così come succedere per i ragazzi sammarinesi lo sport richiede un impegno medio a questi ragazzi di circa 2 o 3 volte alla settimana. Ancora una volta troviamo tra gli sport prediletti il calcio (28%), seguito da nuoto (14%), pallavolo (13%) e basket (9%).

A San Marino la situazione risulta analoga, infatti, come abbiamo già visto la maggior parte degli alunni in questa fascia d'età pratica sport, con particolare preferenza per calcio (24%), nuoto (20%) e pallavolo (12%).

Lo scenario cambia drasticamente indagando l'utilizzo del tempo libero degli alunni della scuola secondarie di secondo grado: sommando la percentuale di chi non pratica e di chi ha abbandonato lo sport emerge una percentuale del 41% che si dichiara sedentario. È chiaro quindi il divario che si crea con il grado scolastico precedente.

² <https://www.istat.it/it/files/2022/12/Sport-attivita%20fisica-sedentarieta%202021.pdf>.

Una nota di merito può essere concessa alla scuola che consente ad una percentuale importante di ragazzi (85%) di entrare in contatto con lo sport.

Tra coloro che invece possono essere annoverati nella categoria “sportivi”, il 67% di loro è tesserato presso realtà “strutturate” (36% ad una FSN, il 18% ad una palestra o corso, il 14% ad un EPS), mentre la restante parte pratica in modo destrutturato attività fisica. In questa fascia d’età il fitness ed i corsi offerti dalle palestre (22%) superano in termini percentuali il calcio (20%) e la pallavolo (10%). Seguono nuoto (8%), basket (6%), danza (6%), tennis (5%) ed altre discipline che non ottengono percentuali superiori al 5%.

L’impegno sportivo in questa fascia d’età aumenta: il 21% si allena tutti i giorni, mentre una percentuale maggiore fa sport due/tre volte alla settimana (63%).

Per concludere, avvicinando la realtà sammarinese ai numeri della Regione Emilia-Romagna, è possibile comprendere come alcune dinamiche della pratica sportiva giovanile risultino molto simili. In definitiva, si nota un buon grado di partecipazione allo sport fino alle scuole medie; successivamente, a causa di una serie di eventi, molti ragazzi abbandonano l’attività sportiva. La scuola, in questo contesto, può essere considerata un valido strumento per mantenere i ragazzi coinvolti nel mondo dello sport, permettendo loro di rimanere attivi e in salute.

Conclusioni

Lo studio ha permesso di esplorare i fenomeni correlati alla pratica sportiva nella Repubblica di San Marino, analizzando molteplici prospettive.

Molte delle tematiche affrontate celano ancora numerosi aspetti da approfondire e analizzare; tuttavia, essa può rappresentare un punto di partenza per ulteriori riflessioni in merito allo stato attuale dello sport a San Marino, in particolare per i giovani e le giovani sammarinesi.

Proprio rispetto alla fascia di popolazione oggetto della nostra indagine i risultati principali mostrano notevoli implicazioni riguardanti il genere e l'età.

È positivo affermare al termine delle nostre indagini che più della metà dei ragazzi nella fascia d'età 11-24 anni risulta attivo ed iscritto ad una qualsiasi federazione. Tuttavia, è possibile anche notare un crollo significativo nella fascia d'età 20-24 anni; un aumento dell'età comporta sicuramente maggiori probabilità di lasciare il mondo dello sport, per una serie di motivazioni di carattere personale e sociale. La diminuzione del numero di praticanti in realtà inizia già dopo i 13 anni, che coincide presumibilmente con il passaggio alla scuola secondaria di secondo grado.

Un dato estremamente interessante che emerge in seguito alla ricerca effettuata mostra come i ragazzi che lasciano il mondo dello sport in realtà si riversino in un ambiente che consente loro di mantenersi comunque attivi; infatti, ad accogliere questa esigenza sembrano intervenire le palestre fitness.

Tale opzione sembra rispondere alle criticità riscontrare consentendo una maggiore gestione organizzativa dell'attività fisica.

Al contempo, nonostante la popolazione sia equamente divisa tra maschi e femmine, si osserva una notevole disparità di genere tra coloro che praticano uno sport: le ragazze che praticano uno sport rappresentano una percentuale sempre inferiore rispetto al genere opposto e tale discrepanza, che emerge già dalle prime fasi di vita, si accentua con l'avanzare dell'età.

Le ragioni di questa disparità sono molteplici: maschilismo, differenze di obiettivi e interessi, competizione, difficoltà interpersonali ed emotive che rendono difficile sopportare la pressione dello sport agonistico. Indagando poi il numero di iscritti nelle varie federazioni, emerge chiaramente come alcuni sport siano ancora fortemente associati al genere femminile o maschile.

Il fenomeno dell'abbandono sportivo è stato un tema centrale, discusso con la maggior parte dei soggetti coinvolti nella presente ricerca; le principali motivazioni emerse includono la limitata possibilità di scegliere il livello di impegno richiesto, l'elevata pressione da parte degli allenatori e del contesto, l'impossibilità di conciliare l'impegno scolastico o un cambiamento negli interessi e nelle priorità.

La scuola e il carico scolastico, inoltre, sono riconosciuti come uno dei principali fattori che costringono i giovani studenti-atleti a scegliere tra attività sportiva e impegni scolastici. La scuola, da parte sua, tenta da sempre di stabilire buone collaborazioni con le Federazioni, riconoscendo il ruolo indispensabile dello sport. Inoltre, si impegna a garantire un adeguato numero di ore di educazione fisica con insegnanti preparati e dotati di un eccellente background sportivo. Sarebbe necessario incrementare o a bilanciare le attività tra gli ordini scolastici, in linea con gli interessi e le capacità delle rispettive età, potrebbe favorire un aumento del numero di iscritti alle varie Federazioni. Inoltre, sarebbe opportuno valutare l'efficacia delle strutture di intervento finora adottate e considerare come renderle ancora più coinvolgenti.

Per concludere, si possono individuare alcuni elementi che potrebbero costituire potenziali direzioni di sviluppo per il futuro della ricerca.

Risulta ancora indispensabile fare attenzione alla promozione sportiva che ad oggi sembra essere limitata a poche iniziative, spesso inefficaci e non mirate a coinvolgere i giovani, soprattutto bambine e ragazze. Dobbiamo considerare l'implementazione di attività,

manifestazioni e occasioni di coinvolgimento, anche attraverso una collaborazione più stretta con il mondo dello sport e della sanità, al fine di diffondere ancora di più il messaggio che praticare attività fisica è fondamentale per uno stile di vita sano. Inoltre, emerge ancora preponderante la visione di questo ambiente come permeato da una forte competitività, orientamento al risultato piuttosto che ai valori dello sport, e i giovani ne risentono fortemente. In questo senso, la trasmissione dei valori dello sport non può essere affidata solo alla scuola, ma è compito anche di allenatori e tecnici che per i giovani atleti ricoprono soprattutto un ruolo educativo, diventando modelli da emulare. Tuttavia, questa attenzione al valore educativo non è sempre evidente nelle realtà sportive sammarinesi, il che può contribuire alla perdita di iscritti. Per affrontare queste sfide, potrebbe essere utile fornire una formazione specifica ai tecnici e ampliare lo staff di allenatori per creare gruppi amatoriali meno competitivi, dove lo sport viene insegnato senza la pressione di dover partecipare a un campionato.

Dati gli esiti emersi, sarebbe estremamente interessante condurre in futuro un'analisi per determinare il numero effettivo di ragazzi e ragazze che frequentano una palestra. Questo ci permetterebbe di valutare se tale ambiente accoglie coloro che abbandonano gli sport tradizionali e se, in questa circostanza, la disparità di genere risulta meno marcata.

In conclusione, il sistema sportivo sammarinese sembra rispondere in modo complessivamente positivo coinvolgendo una vasta parte dei giovani sammarinesi. Tuttavia, emergono alcune criticità che necessitano di miglioramenti. È evidente che la società sta manifestando chiari segnali di cambiamento e anche il sistema sportivo dovrà essere pronto a modificarsi in relazione alle nuove esigenze.

Riferimenti bibliografici

- Bifulco, L., & Tirino, M. (2019). Sport e scienze sociali: fenomeni sportivi tra consumi, media e processi globali. *Sport e scienze sociali*, 1-351.
- Dichiarazione dei Diritti del Cittadini e dei principi fondamentali dell'Ordinamento Sammarinese “*La Repubblica promuove nell’ambito dello studio, del lavoro, delle attività sportive e ricreative, lo sviluppo della personalità dei giovani e la loro preparazione al libero e responsabile esercizio dei diritti fondamentali*”.
- Lodi, E., D’Antonio, L., Lazzarini, T., Lodi, G., Modena, M.G. (2023). Esercizio fisico, le differenze di genere nella pratica sportiva. Testo disponibile al sito: <https://medicoepaziente.it/2023/esercizio-fisico-le-differenze-di-genere-nella-pratica-sportiva/>.
- Maulini, C., Migliorati, M., & Isidori, E. (2017). Sport e inclusione sociale Tra competenze pedagogiche e lavoro di rete Sport and social inclusion Between pedagogical competencies and networking. *Rivista Italiana di Pedagogia dello sport*, 2, 33-47.
- Witt, P. A., & Dangi, T. B. (2018). Why children/youth drop out of sports. *Journal of Park and Recreation Administration*, 36(3).
- World Health Organization. (2023). Inclusive, sustainable, welcoming national sports federations: health promoting sports federation implementation guidance. In *Inclusive, sustainable, welcoming national sports federations: health promoting sports federation implementation guidance*.
- World Health Organization, Costituion of the World Health Organization – Definition of Health (2011).

Sitografia

https://statistica.sm/pub1/StatisticaSM/en/dam/jcr:e439daa0-5954-4d83-bcf9-515e7050c4b4/Supplemento_ITA_2022.pdf
https://www.statistica.sm/pub1/StatisticaSM/dam/jcr:ac5371b7-3657-440f-a75a-55061d980e14/14110567Indagine_2018_nv.pdf
<https://www.istat.it/it/files/2022/12/Sport-attivita%C3%A0-fisica-sedentaria%C3%A0-2021.pdf>

Riferimenti normativi

Riferimenti normativi internazionali

Ministère de la Ville, de la Jeunesse et des Sports. (2018). Code du Sport.
Art. 43 comma 3, Costituzione Spagnola.

Riferimenti normativi italiani

Decreto Legislativo n. 43/2017, *Riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, concernente il Comitato italiano paralimpico*, della legge 7 agosto 2015, n. 124.
Legge n. 999 - XVIII Leg DDL S. 999 - XVIII Leg.

Riferimenti normativi sammarinesi

Decreto Legislativo n. 18/1972, *Testo unico delle disposizioni legislative sulla caccia*.
Legge n.33/1981, *Disciplina dell'attività sportiva*.
Legge n. 149/2015, *Legge di disciplina dell'attività sportiva*.
Legge n.118/2010, *Legge sull'ingresso e la permanenza degli stranieri in Repubblica*.

Ultimi volumi pubblicati:

ANTONIO DONATO, *Il corpo tra natura e cultura*. La sfida ecosofica della pedagogia (E-book).

ENRICOMARIA CORBI, PASCAL PERILLO (a cura di), *SCoLeMa*. Ricerca e formazione per lo sviluppo delle competenze di base in lettura e matematica (E-book).

AMALIA LAVINIA RIZZO (a cura di), *Teaching a musical instrument to pupils with special educational needs*. Inclusion in the Italian school mode (E-book).

STEFANO OLIVIERO (a cura di), *Consumo, identità e educazione*. Dialoghi per un approccio interdisciplinare (E-book).

FEDERICO ROVEA, *Una pedagogia dell'esilio*. Eterologia, alterità e formazione a partire da Michel de Certeau (E-book).

SANDRA CHISTOLINI (a cura di), *Outdoor Education*. Muoversi nello spazio-mondo tra creatività, avventura, responsabilità (E-book).

AMALIA LAVINIA RIZZO, *Strumento musicale e inclusione nelle SMIM*. Ricerca, itinerari didattici e processi valutativi (E-book).

ELVIRA LOZUPONE, *Nel segno dell'ecologia integrale*. Contesti ed esperienze educative (E-book).

FABIO PIGOZZI, FABIO LUCIDI, EMANUELE ISIDORI (a cura di), *L'educazione antidoping*. Modelli, metodi e strategie (E-book).

LEONARDO RIGONI, *L'insondabile decisione dell'essere*. Spunti per un'antropologia pedagogica (E-book).

SANDRA CHISTOLINI (a cura di), *L'Asilo nel Bosco*. La scuola aperta alla comunicazione sul territorio tra arte e comunità (E-book).

MASSIMO BALDACCI, LORETTA DE FRANCESCHI, MARIA ELISA MICHELI (a cura di), *Leggere nel Novecento Leggere il Novecento* (E-book).

MASSIMILIANO FIORUCCI, MASSIMO MARGOTTINI (a cura di), *Creare reti per immigrati* (E-book).

CARMINE CIANNELLA, *La metodologia delle work discussion e l'uso delle fiabe nelle scuole primarie*. L'esperienza transnazionale del Progetto WATCH (E-book).

MASSIMO BALDACCI, ELISABETTA NIGRIS, MARIA GRAZIA RIVA (a cura di), *Idee per la formazione degli insegnanti* (E-book).

CINZIA ANGELINI, FABIO BOCCI (a cura di), *L'arte di scrivere*. Prospettive a confronto (E-book).

SANDRA CHISTOLINI (a cura di), *Decoding the Disciplines*. in European Institutions of Higher Education: Intercultural and Interdisciplinary approach to Teaching and Learning (E-book).

MASSIMO MARGOTTINI, CONCETTA LA ROCCA (a cura di), *E-learning per l'istruzione superiore* (E-book).

MONICA FERRARI, MATTEO MORANDI (a cura di), *Espressioni dell'identità. Processi e analisi in educazione* (E-book).

MARIA ROSARIA STROLLO, *Neurophenomenology of education* (E-book).

LUIGINA MORTARI, ROBERTA SILVA (a cura di), *Per una cultura verde. Riflessioni sull'educazione ambientale* (E-book).

MARCO BARTOLUCCI, FEDERICO BATINI, *C'era una volta un pezzo di legno. Un progetto Student Voice per scuole a zero dispersione della Rete di Gubbio* (E-book).

Questo LIBRO



ti è piaciuto?

Comunicaci il tuo giudizio su:

www.francoangeli.it/opinione



**VUOI RICEVERE GLI AGGIORNAMENTI
SULLE NOSTRE NOVITÀ
NELLE AREE CHE TI INTERESSANO?**



ISCRIVITI ALLE NOSTRE NEWSLETTER

SEGUICI SU:



FrancoAngeli

La passione per le conoscenze

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835179160



GIOVANI E SPORT NELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

Il saggio, frutto di una ricerca condotta dall'autrice sotto la guida del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli Studi di San Marino, offre un'analisi approfondita della situazione dello sport nella Repubblica di San Marino, mettendo in evidenza la grande ricchezza delle esperienze sportive in essa attivate e, allo stesso tempo, diverse criticità. Sul piano della riflessione pedagogica, è su queste ultime che risulta necessario concentrarsi, al fine di contribuire a un ulteriore sviluppo della qualità dell'attività sportiva nella Repubblica.

Le problematiche più rilevanti riguardano la diversa partecipazione allo sport in funzione del genere, il progressivo abbandono con il crescere dell'età, il rapporto tra sport e scuola, la qualità delle campagne promozionali e il tendenziale forte orientamento verso la dimensione agonistico-competitiva. Attraverso un'analisi dettagliata dei dati raccolti, il volume si propone di offrire un contributo scientifico utile a studiosi, educatori e policy maker interessati alla qualificazione delle pratiche sportive in direzione educativa e sociale.

Anita Magalotti, laureata magistrale in Scienze motorie e animatrice sportiva dentro e fuori scuola, ha realizzato la ricerca nell'ambito di un periodo di studio finanziato dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di San Marino.